IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 287 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 16 OTTOBRE 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Le notizie americane che ci comunica la *Stefani* non debbono essere accolte con soddisfazione dai paesi avversari, se i loro dirigenti non siano veramente compenetrati della necessità di capitolare per addivenire alla pace.

Berlino e Vienna non potevano pensare che sarebbe stato agevole, con l'offerta di un armistizio senza garanzie, metter nel sacco Nazioni che hanno conteso palmo a palmo, in disperate battaglie, i territori agognati dai nemici, sopportando per quattro lunghi anni tremende perdite e sofferenze inaudite; oppure una Nazione come l'America che per un principio ha messo in movimento, mercè sforzi giganteschi, un'immensa macchina di guerra.

Quando venne fuori il primo annunzio della proposta avversaria, il pubblico grosso gioì perchè credette trattarsi di una domanda identica a quella che aveva poco prima presentata la Bulgaria all'Intesa e e che in 48 ore concludeva con la capitolazione. Oggi il pubblico attende con fermezza gli eventi, perchè sa che quella degl'Imperi centrali era una proposta ben diversa: Wilson e l'Intesa stanno provvedendo a che il nemico si riveli, giacchè la guerra — avvertono — non può terminare che dopo una capitolazione uso pelle di bulgaro. Quando gli eventi si saranno svolti come si svolgono tra l'Intesa e la Bulgaria, allora il pubblico avrà ragione di giubilare.

Per intanto, non mancano gli scettici. Alcuni credono che i Centrali si trovino agli estremi e quindi costretti a capitolare dopo di aver tentato imbrogliare un po' gli avversari.

Altri ritengono che i Centrali, e specialmente Berlino, non abbiano pensato mai di deporre le armi, ma abbiano tentato un colpo di mano — oggi fallito — per linee interne, come un combattente inseguito da una grossa pattuglia nemica, sul punto di esser preso si volge e scaglia in mezzo ad essa una bomba a mano per disorganizzare, abbattere coloro che gli stanno alle calcagna, ed approfittare del momentaneo scompiglio per salvarsi.

Gli eventi diranno ben presto quale supposizione sia fondata. Intanto la bomba a mano non scoppia, non deve scoppiare fra gl'inseguitori prossimi a raggiungere la meta.

All'ultima ora apprendiamo ufficialmente che, per il tramite della Spagna, la Turchia ha chiesto agli S. U. di trattare la pace accettando le generali condizioni di Wilson e proponendo l'armistizio.

E' la ripetizione del passo austro-germanico corretto con la recente nota berlinese. Finora non si può dunque parlare di sollecitazione turca per una pace in separata sede.

Infatti è già nell'aria [illegible] il presentimento di una secca risposta wilsoniana all'accorto passo escogitato sottilmente da Berlino.

Nello stelloncino precedente abbiamo accennato alle due correnti di previsione che esistono nell'Intesa circa le reali disposizioni della Germania a concludere o meno una pace alle condizioni ormai esplicitamente indicate dai Governi alleati.

Richiamiamo ora l'attenzione intorno al notturno dispaccio berlinese comunicato dalla *Stefani*: il partito patriottico, il partito conservatore, le associazioni analoghe ecc. ecc. vogliono la prosecuzione della guerra non intendendo cedere un millimetro di terra tedesca e non tedesca, come Posnania, Alsazia-Lorena. Altrettanto ripetono gl'intransigenti austriaci per le terre irredente italiane.

Orbene, lasciando da parte l'Austria, il fenomeno segnalato da Berlino ci sembra meritevole di qualche attenzione, specialmente messo in relazione con le annunciate imminenti dimissioni del neo-cancelliere Max di Baden.

Queste dimissioni potrebbero essere apparentemente provocate dalla rivelazione della lettera da lui indirizzata in gennaio al cugino principe di Hohenlohe e nella quale il principe Max mostravasi piuttosto intransigente annessionista. Quando mai i *precedenti* contano per un uomo di Stato, specialmente se lo Stato è battuto in guerra? Si capisce che chi vince vuol guadagnare e chi perde debba pagare.

Non potrebbe invece darsi il caso che la stella di Max sia tramontata con il probabile tramonto del tentativo di questi giorni?

Si fanno, come successori, i nomi di Solf e di von Payer. Or, se contro il principe di Baden starebbe la lettera di gennaio, contro questi due personaggi stanno tutta la loro politica degli ultimi tempi e i recenti discorsi. Onde il loro avvento al Cancellierato potrebbe anche significare macchina indietro con un ultimo disperato tentativo nel fuoco di carattere patriottico e dinastico insieme.

Soltanto colui che previde e fu sbalzato di seggio — von Kuehlmann — potrebbe succedere a Max. E con riserva, se pensiamo che gli stessi socialisti maggioritari, con il loro capo asceso al Governo in questi giorni, fanno dell'integrità del territorio dell'impero il loro atto di fede — che per ciò non è ancora un atto di contrizione.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 14 — Il Re Giorgio si è recato dal Castello di Sandringham al Palazzo di Buckingham allo scopo di conferire col Primo Ministro e col capo dello Stato maggiore generale.

(S) **Washington**, 14. — *Polk*, consigliere del Dipartimento di Stato si è intrattenuto col consigliere dell'Ambasciata britannica Barclay alla sede dell'Ambasciata stessa. Barclay si è poi recato al Dipartimento di Stato ove ha avuto un altro colloquio con Polk.

(S) **Londra**, 14 — Durante la giornata il Ministro degli Esteri, Balfour, ha ricevuto al *Foreign Office* varii rappresentanti di Potenze estere fra cui gli Ambasciatori d'Italia, di Francia, di Spagna, il Ministro di Grecia e il Presidente del Consiglio greco, Venizelos.

◆ **New York**, 15. L'ex Ambasciatore Page è tornato da Londra gravemente malato.

◆ **Salonicco**, 15. I membri del Governo serbo si sono trasferiti a Uskub.

◆ (S) **Londra**, 15. L'*Agenzia Reuter* dice che Cicerin ha consentito a far porre in libertà i funzionari britannici che rimangono ancora in Russia.

LE DIMISSIONI DEL NUOVO CANCELLIERE

◆ (S) **Amsterdam**, 15. La *Frankfurter Zeitung* dice che il Cancelliere dell'Impero principe Massimiliano di Baden darà probabilmente oggi le sue dimissioni, e verrebbe sostituito da Solf o da Von Payer.

◆ (S) **Madrid**, 15. Il Presidente del Consiglio Maura ha avuto un lungo colloquio coll'Ambasciatore d'Austria a Madrid.

IL SUCCESSORE DI HUSSAREK.

(S) **Basilea**, 15 — Si ha da Vienna, 13: L'Imperatore ha accettato le dimissioni del Presidente del Consiglio Hussarek e ha incaricato il conte Taronka di costituire il nuovo Ministero.

Questa notizia non è ufficialmente confermata.

LA SPAGNA REQUISISCE NAVI TEDESCHE.

(S) **Madrid**, 14 — Ufficiale: Il Consiglio dei Ministri ha deciso adesso di requisire sette navi tedesche internate nei porti spagnuoli.

Parlamenti Esteri

TURCHIA

◆ (S) **Zurigo**, 15. — Si ha da Costantinopoli: Ieri l'altro si è aperta la Camera con un discorso del trono che rileva la grave situazione della Turchia in seguito alla defezione bulgara. La Turchia aderendo all'offerta degli Imperi Centrali intende raggiungere una pace onorevole che permetta di sanare le piaghe recate dalla guerra al paese.

Il Sultano spera in un esito favorevole. Supplica che Dio salvi l'impero dal crollo e non permetta che i dissidi interni lo provochino.

LA CRISI DANUBIANA

Il giornale conservatore svedese, *Dagbladet*, dice che gli attuali avvenimenti interni della Monarchia danubiana dànno l'impressione di un forzato sviluppo della crisi parlamentare che può riuscire fatale al futuro assetto costituzionale.

Le richieste e le interpellanze dei deputati czechi e jugo-slavi prendono sullo sfondo delle trattative un aspetto interamente diverso dalle solite polemiche alla Camera. Gli slavi hanno denunziato l'amicizia con l'Austria in modo così violento che i partiti tedeschi sono costretti a concedere in una notte il programma federalista.

Evidentemente, il fermento delle nazionalità è pericoloso.

Gli stessi tedeschi dichiarano assai critico l'attuale « periodo di evoluzione ».

I discorsi di Staneck e di Daszinski alla Camera parvero aperte dichiarazioni di guerra allo Stato.

E mentre Korone invoca trattati internazionali per la sicurezza dell'Adriatico, la Polonia chiede lo sbocco al mare.

Il *Kraser Tageblatt* definisce assai pittorescamente questa situazione: Vienna è divenuta la sala da ballo delle streghe.

Certamente il movimento, separatista guadagna terreno. Taluni giornali germanofili dei paesi neutrali prevedono il dissolvimento dell'Austria.

Lo *Wenska Democraten*, riportando brani del giornale czeco *Venkow* confessa che sono passati i tempi in cui si poteva vagheggiare una collaborazione col Governo di Vienna.

Che farà colui che dovrà raccogliere l'ardua eredità politica?

Il *Nya Allehanda* spera che egli userà compiere il miracolo; ma l'*Afbontidingen* è alquanto scettico. Lammash — scrive — sarà il principe Max dell'Austria, sarà incaricato di liquidarla.

Queste sono voci e opinioni raccolte nella stampa neutrale, ma non meno significative sono le espressioni della stampa austriaca e tedesca, che non riescono a nascondere la penosa situazione.

Il giornale socialista viennese giudica il problema nazionale austriaco da un punto di vista che dovrebbe far pensare un po' i socialisti internazionalisti degli altri paesi.

« Otto popoli vivono in vecchia unione statale nella monarchia austro-ungarica, ma sette di essi si ribellano contro ciò che loro è imposto. Vero è che lo Stato è ancora abbastanza forte per negare quello che esigono freneticamente, ma lo può negare soltanto usando la violenza.

Nella nostra epoca di democrazia l'Austria verrà isolata moralmente dal mondo. La popolazione tedesca non vuole comprendere questa verità e crede ancora di potersi difendere incatenata come è dai pregiudizi ».

Il giornale socialista quindi rimprovera i tedeschi di non aver esauditi i voti di libertà, ma, d'altra parte, domanda a gli czechi se loro convenga la libertà, costituendo essi un piccolo popolo!

E conclude riaffermando così la sua origine e la sua fede: « Noi tedeschi d'Austria attendiamo con calma la decisione dei popoli: non resteremo soli; al di là dei confini vi sono altri sessanta milioni di tedeschi. »

Ecco un segno di nazionalismo, che certo conturberà i sogni messianici dei zimmerwaldiani di questo mondo e dell'altro.

Ma non soltanto l'insurrezione delle nazionalità oppresse — boemi, polacchi, jugoslavi, italiani — segnerà il crollo del mastodontico impero, ma sopra tutto l'Ungheria darà il colpo di grazia. L'Ungheria non partecipa, evidentemente, al moto di liberazione, ma essa ha sempre combattuto per una sua prevalenza politica.

Quando i russi stavano per invadere il suolo ungherese, già si parlava a Budapest della probabilità di separarsi dall'Austria.

Oggi che la situazione è cambiata e l'Austria tende, per salvarsi, ad una più stretta alleanza con la Germania, l'Ungheria ha un interesse contrario, poichè ha perduto la speranza di dominare i popoli di altre nazionalità, quindi non ha alcuno scopo utile di continuare la guerra e di rischiare l'invasione del suo territorio.

Intanto a Vienna — in coincidenza con la crisi di governo — avvengono tumulti, fin oggi repressi dalla polizia.

Il morale dell'esercito — a quanto ci è dato sapere da informazioni della stampa neutrale — è depresso. La situazione economica è disastrosa. Il tifo della fame predomina. Gli assassinii, i furti, i brigantaggi imperversano. Una forte agitazione si è prodotta tra i contadini ungheresi contro i proprietarii.

La magnifica vittoria dell'Intesa sul campo macedone, provocando la defezione bulgara, ha spinto alla decisione la crisi austro-ungarica.

E così la Balcania, onde sorse la guerra mondiale, mentre liquidava l'egemonia turca in Europa, provoca la risoluzione del problema Adriatico e dell'Europa centrale, affrancando i popoli lungamente oppressi.

E si avvera il vaticinio di Giuseppe Mazzini.

GL'ITALIANI A DURAZZO

La notizia del giorno è l'occupazione di Durazzo da parte delle truppe italiane. Dopo Elbassan, Durazzo è nelle nostre mani, cioè quasi tutta l'Albania.

Non avendo imperialismi più o meno larvati da far prevalere, gl'italiani si rallegrano di queste belle vittorie delle nostre armi che sottraggono gli albanesi dal giogo di coloro che pretendevano asservirli.

Mentre le truppe alleate sotto l'impulso geniale di Foch procedono alla liberazione della Francia e del Belgio, ed altre truppe alleate liberano la Serbia, gl'italiani spazzeranno gli austriaci dall'Albania. Su tutte le fronti le nostre truppe concorrono valorosamente all'esecuzione del piano militare dell'Intesa.

Ecco il comunicato Stefani che completa quello ufficiale del Comando Supremo:

Le nostre truppe sono entrate in Durazzo la mattina del 14. Alle ore 10 la bandiera italiana sventolava sul Konak.

Le operazioni per la occupazione di Durazzo hanno dovuto svolgersi tra gravi difficoltà, accresciute dal maltempo continuo, che ha trasformato le strade in torrenti di fango e dalla azione delle retroguardie avversarie, che opposero resistenza in tutti i punti adatti a difesa.

L'ultima di queste resistenze si svolse nel pomeriggio del 13 sulle alture ad occidente dell'Arzen, segnatamente nella località del Sasso Bianco.

Durazzo era infatti la base di operazioni nemica nell'Albania meridionale e nella regione dei laghi alla quale è collegata per la valle dello Skumbi.

Al suo scalo facevano capo i trasporti marittimi e da essa parte una ferrovia militare che, raggiunto per Kavaja il nodo di Rogozina, si irradia ad oriente fino ad Elbassan e a Liabinot nella valle dello Skumbi, mentre a sud scende fino a Ljusna, donde si biforca con un tronco per Fieri e Levani e con l'altro per Berat e Trpani.

Discorso di Pasic

◆ (S) **Londra**, 14. — Il Presidente del Consiglio serbo Pasic parlando in una colazione offertagli a Londra, ha detto:

Se la Serbia ha destato l'ammirazione del mondo pel suo coraggio i suoi sacrifici, la sua lealtà incrollabile, ciò è avvenuto perchè aveva la coscienza di combattere per i nobili ideali della giustizia fra le nazioni in generale e per la libertà e l'unione di tutti i serbi croati e sloveni. La Serbia non dimenticherà mai il concorso che le è stato dato dai suoi alleati, concorso che le permise di dare prova delle virtù che l'hanno resa degna alleata dei suoi nobili alleati, il cui sangue fu sparso per il comune vantaggio dell'umanità. La Serbia ed il Montenegro, uniti con i fratelli della stessa razza, della stessa lingua e delle stesse aspirazioni in uno stato libero e democratico sulla base delle dichiarazioni di Corfù rimarranno sempre alleati dei popoli, che hanno creato un nuovo ordine di cose nel mondo, fondato sulla giustizia e sulla libertà di tutte le nazioni.

La Francia non riconosce più la Finlandia

(S) **Parigi**, 14. — Un comunicato ai giornali dice: Quando il Governo della Repubblica riconobbe l'indipendenza della Finlandia, lo fece in seguito ad un voto emesso dalla Dieta finlandese regolarmente costituita. Questa decisione gli era inspirata dal pensiero di dare tutte le soddisfazioni possibili alle aspirazioni nazionali di un popolo, che aveva conservato nel quadro dell'Impero russo la sua autonomia e la sua personalità. Esso aveva del resto subordinato ad una intesa con le Potenze alleate la costituzione di una rappresentanza diplomatica presso la Repubblica finlandese.

In seguito la Dieta che aveva proclamato l'indipendenza della Finlandia perdette la sua autorità ed il suo potere, a causa di misure illegali che furono un vero colpo di stato.

E' stato con provvedimento illegale che la monarchia fu sostituita alla repubblica; è stato con provvedimento illegale che un principe tedesco fu chiamato a salire sul trono del Regno di Finlandia, creato in dispregio del diritto.

In nessun caso la Francia avrebbe potuto accettare di consacrare simili atti con lo stabilire relazioni diplomatiche ufficiali con il nuovo Governo di Helsingfors. In nessun caso essa avrebbe potuto consentire a riconoscere la monarchia che esso ha creato, nè come sovrano un principe originario di uno Stato col quale siamo in guerra.

L'elezione del principe d'Assia basterebbe da sola ad annullare il riconoscimento concesso al Governo provvisorio fin andesso, quando è stata proclamata l'indipendenza della Finlandia. Le relazioni diplomatiche che erano state ufficiosamente stabilite col Governo di Helsingfors, hanno perciò fine.

Il Governo francese non lascia a Helsingfors che un agente le cui funzioni sono, come furono sempre, di ordine consolare e che ha per missione di assicurare la difesa dei nostri interessi e la protezione dei nostri connazionali.

LE PROPOSTE DI PACE

La Turchia chiede la pace

(S) SAN SEBASTIANO, 15. — (*Ufficiale*). — Il Ministro di Turchia ha consegnato al governo spagnuolo una nota del governo ottomano che chiede l'apertura di negoziati di pace e di armistizio.

La nota dice: Il Governo ottomano prega il Governo degli Stati Uniti di assumerne il compito dell'apertura dei negoziati di pace e di informare di questa domanda gli stati belligeranti invitandoli a delegare plenipotenziari per intraprendere i negoziati stessi.

Il Governo turco accetta come base di questi negoziati il programma tracciato dal Presidente degli Stati Uniti nel suo messaggio al Congresso dell'8 gennaio e le dichiarazioni che formulò ulteriormente fra cui il discorso del 27 settembre.

Il Governo ottomano esprime pure il desiderio che sia concluso l'armistizio per porre fine allo spargimento di sangue.

(S) WASHINGTON, 15. — E' giunta una nota della Turchia che chiede la mediazione di Wilson per il ristabilimento della pace.

(S) **Amsterdam**, 15. — La *Weser Zeitung* dice che il primo atto del nuovo gabinetto Tewfik Pascià è stato di rivolgere al Governo austro-ungarico una nota nella quale dichiara che in vista della situazione militare la Turchia è costretta a concludere una pace separata con l'Intesa. Gl'Imperi centrali hanno chiesto alla Turchia di attendere il risultato dello scambio di note con Wilson. Non è stata ancora ricevuta alcuna risposta dalla Turchia.

I tedeschi vogliono continuare la guerra

◆ (S) **Zurigo**, 15. — Si ha da Berlino: Gli avvenimenti polacchi destano profonda inquietudine in Germania, specialmente le agitazioni fra i polacchi della Prussia.

Benchè il Comando militare lo avesse vietato ieri i giornali della Polonia Prussiana pubblicarono un proclama, firmato da tutti i deputati e dai delegati delle associazioni politiche, scientifiche o letterarie, nel quale richiamandosi al fatto che il Governo ha dichiarato di porsi nei negoziati di pace sulla base dei punti di Wilson si chiede che la nazione polacca si ricostituisca in tutte le sue membra, soltanto ciò potrebbe garantire una vera e durevole lega dei popoli.

In questo momento decisivo pel nostro avvenire, dice il proclama, tutto il popolo polacco, in tutte le sue regioni, forma un unico campo nazionale, compatto e concorde in tutti i suoi strati. Dichiariamo di rimettere fiduciosi nelle mani dei nostri deputati alla Dieta del *Reichstag* la direzione della nostra politica in conformità ai giustificati interessi degli immutabili ideali nazionali, fedeli alle nostre tradizioni gloriose, animati dagli stessi sensi di libertà e di affratellamento dei popoli il cui trionfo sorge oggi dai torrenti di sangue versati, liberi fra i liberi, eguali fra eguali.

La *Frankfurter Zeitung* scrive: La questione polacca è l'unica pericolosa per l'integrità dell'Impero, giacchè l'Alsazia Lorena rimarrà tedesca, perchè è terra tedesca. E' vero che si fece cosa ingiusta spartendo la Polonia, ma oggi si commetterebbe un'ingiustizia verso la Germania staccandone le regioni polacche.

Il partito patriottico, il gruppo conservatore della Camera prussiana, le associazioni di destra hanno deciso manifestazioni per l'integrità di tutto l'impero promettendo l'appoggio del Governo per costituire un fronte compatto all'interno ed all'estero smettendo anche le ostilità contro la riforma elettorale. Tutti i giornali ripetono che non si deve cedere neanche un palmo del territorio dell'impero.

◆ (S) **Londra**, 15. — L'*Agenzia Reuter* dice che un telegramma ricevuto oggi reca una nuova conferma della critica situazione esistente in Germania. Vi si comincia a rendersi conto delle formidabili proporzioni dello sforzo americano e vi è specialmente a Berlino un sentimento di « crescente costernazione ».

La costernazione porterà alla resa o alla resistenza estrema?

◆ (S) **Parigi**, 15. — I circoli tedeschi di Stoccolma diffondono sistematicamente la voce della prossima abdicazione dell'Imperatore, sperando così di creare un'atmosfera favorevole ad una pace immediata. D'altra parte secondo sicure informazioni il Governo tedesco ha deciso di non cedere nè l'Alsazia-Lorena nè la Polonia Prussiana e tutta la politica attuale consiste nel guadagnar tempo per stabilire un nuovo fronte, dall'estremità meridionale dell'Olanda fino alla regione di Verdun.

I tedeschi sperano che questo fronte, molto più corto delle linee attuali che essi fortificano febbrilmente, permetterebbe loro una difesa più efficace e di conservare così l'Alsazia-Lorena e la Posnania all'Impero tedesco. Tre o quattro settimane sarebbero necessarie all'esercito tedesco per stabilirsi nelle nuove posizioni. Da ciò l'insistenza del Governo imperiale per ottenere l'armistizio.

L'opinione americana

(S) **Washington**, 14. — Il senatore repubblicano *Nise*, aprendo al Senato la discussione sulla risposta della Germania alla nota del Presidente Wilson ha dichiarato che nulla, eccetto la capitolazione incondizionata dell'esercito tedesco, potrebbe soddisfare il popolo americano.

Il senatore *Lodge* ha presentato una mozione in cui chiede con insistenza che venga interrotta qualsiasi comunicazione col Governo tedesco relativamente all'armistizio, e che le trattative non siano riprese che sulla sola base della capitolazione incondizionata.

◆ (S) **Washington**, 14. — Chamberlain, presidente della Commissione militare del Senato, ha fatto oggi una dichiarazione nella quale si dice contrario all'accettazione dell'ultima nota tedesca che qualifica come una proposta di negoziati piuttosto che come una promessa di capitolazione.

L'oratore ha soggiunto: Il Presidente deve insistere perchè la risposta della Germania sia positiva e senza equivoco. Non si deve trattare di negoziati o di compromessi. Il Congresso e il popolo americano lo appoggeranno su questa via.

Nel congresso e negli altri circoli influenti si fanno unanimi dichiarazioni per il rigetto della proposta di armistizio. Taft ed altri *leaders* repubblicani e così pure i democratici proclamano altamente che la Germania deve capitolare senza condizioni.

(S) **New-York**, 14. — I giornali di New York e di tutti gli Stati Uniti, i quali hanno avuto il tempo di studiare a fondo la risposta data dal Segretario di Stato tedesco Solf alla nota del Presidente Wilson consacrano altri lunghi articoli di fondo alla risposta stessa.

L'opinione generale continua ad essere quella che se la Germania desidera la pace, occorre esigere da essa la capitolazione incondizionata, come nel caso della Bulgaria, la consegna immediata delle sue armi e la resa dei sottomarini e della flotta.

Il *New York Herald* e numerosi altri giornali reclamano con insistenza la punizioni dei delitti tedeschi.

La *Denver Post* osserva che sarebbe una prevaricazione permettere al popolo tedesco di sfuggire al duro castigo materiale che meritano i suoi spaventevoli delitti.

(S) **Washington**, 14. — Parecchi senatori hanno ricevuto molti telegrammi dai loro elettori, i quali insistono nel rilevare la necessità che l'armistizio chiesto dagl'Imperi centrali sia rifiutato.

IL TESTO UFFICIALE DELLA RISPOSTA TEDESCA.

(S) **Washington**, 14 — Il testo ufficiale della risposta della Germania alla nota del Presidente Wilson è giunto stamane.

Costantinopoli e gli Stretti nella storia diplomatica

Conviene, poi che siamo forse prossimi alla liquidazione ottomana, porre nella sua vera luce la questione di Costantinopoli e degli Stretti, alla quale l'Italia non è meno interessata dei suoi alleati. Sappiamo già in linea generale qual'è in proposito l'intendimento dell'Intesa. Wilson in uno dei 14 punti del suo famoso messaggio se ne rende efficacemente interprete. Ma fin qui siamo semplicemente alla affermazione di un principio. Resta però ancora da stabilire l'effettuazione pratica che bisognerà dare a questo principio per la migliore risoluzione della pace.

L'Italia non può esimersi dal prendere una parte attiva alle decisioni che saranno indubbiamente prese in merito a tale questione. Troppo i suoi interessi adriatici e balcanici sono annessi e connessi con tutti i problemi di carattere internazionale che riguardano la nuova sistemazione che toccherà all'Impero del Sultano e conseguentemente alla zona delle varie influenze europee che prevalgono nel Mediterraneo orientale.

Donde per noi l'obbligo imprescindibile di essere sempre presenti e vigilanti proprio in questa sfera di azione, ove il predominio adriatico italiano troverebbe lo sbocco più naturale e produttivo per la sua attività.

La capitolazione ottomana dunque segnerà il crollo della politica tedesca in Oriente, visto e considerato che la Turchia ne era il più forte sostegno. Non per nulla Hertling il 24 gennaio dell'anno corrente diceva a una Commissione del *Reichstag* che *la Turchia figura fra gli interessi vitali dell'Impero germanico*; e il vice-cancelliere Payer in uno dei suoi ultimi discorsi includeva l'integrità ottomana nella lista delle rivendicazioni tedesche. Non solo, ma la Turchia nel piano di azione militare dei Centrali non s'è prestata allo sfacelo russo, impedendo agli alleati di comunicare con l'Impero dello Zar, e alla aggressione bulgara contro i serbi?

Tanto per convalidare la premessa di ordine fondamentale che la questione ottomana è una questione eminentemente europea. Ragione per cui è giusto che il destino di Costantinopoli e degli Stretti venga senz'altro regolato con gli stessi criteri morali e politici che presiederanno alla formazione della Lega delle Nazioni. Pare che non sarà altrimenti, se l'Intesa già pensa di rendere Costantinopoli città libera, e di internazionalizzare gli Stretti; ciò che effettivamente risponde, più che a un'idea suggerita dalle necessità del conflitto, al vecchio progetto di un Ministro russo non attuato alcuni anni prima della guerra, perchè combattuto costantemente e specialmente dalla Cancelleria di Berlino.

Grazie ad un colpo di testa dei bolscevichi, oggi conosciamo i precedenti storici significativi della questione di Costantinopoli e degli Stretti i quali servono ad edificare meglio il nostro giudizio.

I bolscevichi, tempo fa, pubblicarono sulla *Pravda*, organo ufficiale del loro Governo, gli accordi diplomatici conchiusi tra Russia, Inghilterra e Francia nel 1915 e nel 1917 riguardo alla Turchia europea e alla Turchia asiatica. Essi, mirando allo scopo di giovare alla propaganda germanica, tentarono così di dare a talune delle aspirazioni dell'Intesa un carattere imperialista, stimando utile pertanto di alterare in qualche parte il testo della stipulazione. Non è a dire quanto ciò impressionasse gli ignari. Però il colpo dei bolscevichi provocò nella stampa europea più ragguardevole un dibattito, da cui si ebbe la misura della loro malafede, e si rilevò come fin dall'inizio della guerra funzionasse in Russia l'intrigo tedesco a danno dell'Intesa. Il che è infine un valido contributo alla tesi essere opportuno nell'interesse della pace generale che Costantinopoli e gli Stretti non più costituiscano la ragion d'essere dei particolari appetiti di una qualsiasi grande o piccola Potenza.

Rifacciamo il quadro di un po' di storia diplomatica, che per essere stata mal conosciuta e, fino ad un certo punto, ignorata ha dato luogo a gravi errori di valutazione quanto ai primi avvenimenti della guerra svoltisi in Oriente.

E' dei primi mesi del 1915 la spedizione dei Dardanelli. L'Intesa contava allora di vibrare alla Turchia un colpo decisivo. Il quale se fosse riuscito non sarebbe stato possibile all'intrigo tedesco di trionfare in Russia, in Bulgaria, in Grecia, e poi in Rumania.

Il Governo di Pietrogrado.... preoccupato di questa impresa da cui vedeva colpiti gli .... interessi russi, fece sì che essa fallisse. E all'uopo non soltanto mise il veto alla cooperazione greca; ma, richiamandosi al cosidetto testamento di Pietro il Grande circa la missione della Russia nel.... mondo, presentò ai Gabinetti di Parigi e di Londra le seguenti pretese: il possesso della città di Costantinopoli, la riva ovest del Bosforo, il Mar di Marmara, i Dardanelli, la Tracia del Sud sino alla linea Enos-Midia, le rive dell'Asia Minore tra il Bosforo e il fiume Sakaria e alcuni punti del golfo di Ismid, le isole del Mar di Marmara e le isole Imbros e Tenedos, le provincie di Erzerum, di Trebisonda, di Van e di Bitlis, i territori del Kurdistan del Sud, salvo a determinare in altra epoca gli acquisti territoriali russi sulle rive del Mar Nero.

Sazonoff, Miliukoff e soci sostennero a spada tratta queste esclusive aspirazioni, dichiarando che il soldato russo sapeva di battersi per un tal programma e che nel caso di opposizione da parte dei Gabinetti alleati non avrebbero potuto più ri

spondere degli eserciti di Nicola II. Come si comprende, i Gabinetti di Parigi e di Londra furono così messi di fronte alla forma di un ricatto, le cui riposte finalità oggi ci si svelano al lume di ciò che avvenne più tardi in quel disgraziato paese. Fu in altri termini una mossa abilissima voluta dalla cricca germanofila dominante alla Corte dello Zar per indurre l'Intesa a risparmiare la Turchia, vale a dire, secondo Hertling, uno degli interessi vitali *dell'Impero germanico.*

Ecco ciò che non.. riconobbe l'acume dei bolscevichi quando resero di pubblica ragione il testo alterato dei surricordati accordi. Ai quali veramente si giunse in due anni di laboriose discussioni diplomatiche, dibattute in diverse fasi dal marzo 1915 al febbraio 1917. Durante le quali Parigi e Londra, facendo di necessità virtù, per controbilanciare le pretese di Pietroburgo, chiesero ed ottennero il riconoscimento di alcuni interessi nella Turchia asiatica. Altro non si poteva dal momento che alle pretese di Pietroburgo bisognava in certo qual modo cedere per ragioni di superiore convenienza relative alla necessità di mantenere contro il nemico saldo e compatto il blocco dell'Intesa. Che l'Inghilterra e la Francia non fossero tanto propense a soddisfare gli eredi (?) di Pietro il Grande è dimostrato dal fatto che a questo riguardo le discussioni durarono ben due anni per risolversi in una conclusione oggi tacciata, quasi per ironia, di imperialismo. E che poi la mossa di Sazonoff, Miliukoff e soci rispondesse ad un disegno tedesco è detto dal fatto che non doveva mai destare, come vedremo, le simpatie dello Zar Nicola, vittima della sua lealtà verso l'Intesa, e che in Russia riscosse il solo plauso frenetico della stampa notoriamente ispirata dagli Imperi centrali.

Il testamento di Pietro il Grande? Menzognero pretesto della Cancelleria di Pietrogrado, asservita per tramiti misteriosi al Governo di Berlino.

Quanto alla sorte di Costantinopoli e degli Stretti, l'opinione di quelli che furono gli onesti Ministri di Nicola II e dello stesso imperatore si affermò sempre per un atto di garanzia internazionale. Poichè questo significava salvaguardare effettivamente gli interessi russi, ciò che, beninteso, implicava il bisogno imperativo di sradicare gli interessi tedeschi dalla Turchia europea e dalla Turchia asiatica.

La crisi bosniaca del 1908 ne è una riprova.

Ministro degli esteri russo di quel tempo era il signor Iswolsky. Costui, venuto a conoscenza del piano austriaco di annettersi la Bosnia-Erzegovina, subordinò il consenso della Russia, sempre contrariamente all'avviso della stampa tedescofila del suo paese, alla revisione in una Conferenza europea del Trattato di Berlino; e particolarmente propose, *avendo il completo appoggio di Nicola II*, l'apertura degli Stretti al commercio di tutte le Nazioni, e il passaggio della marina da guerra russa dal Mar Nero nel Mediterraneo.

La proposta di Iswolsky, *lungi dal reclamare per la Russia il possesso degli Stretti e di Costantinopoli*, si prefiggeva di conferire all'alleanza intesista un carattere di essenziale praticità. La Germania, che questo capiva benissimo e che intanto agiva dietro le quinte, per mezzo dei suoi Giovani Turchi, imperanti a Costantinopoli, smanì a che la proposta Iswolsky fosse lasciata cadere a Londra e a Parigi, che per il mantenimento della pace europea si adoperarono a scongiurare un dissidio austro-russo.

Iswolsky rispecchiava, dunque, fedelmente il pensiero del suo imperatore quando pose la questione che occorreva *metter fine a quell'anacronismo e a quell'assurdità* che è il dominio turco in Europa. Egli, che preconizzava *Costantinopoli porto franco sotto un'amministrazione internazionale*, rimase completamente sorpreso quando, nel 1915, Sazonoff, Miliukoff e soci vennero fuori col testamento di Pietro il Grande. Si sa che dopo tutto la Germania non si lasciava impensierire da una Russia smisuratamente ingrandita e lo stesso dominata dalla sua bene organizzata influenza.

Giacchè abbiamo toccato un argomento così interessante per quanto concerne le provocazioni dei Centrali alla pace europea, non è meno istruttivo segnalare come la malafede austriaca a proposito della crisi bosniaca balzi evidente da alcune recentissime rivelazioni dell'ex-Ministro Iswolsky.

A Buchlau, in quel tempo, Iswolsky si incontrò col barone Aehrenthal, Ministro degli esteri austro-ungarico. Il quale colse l'occasione per annunziare al collega russo la *decisione*, non *l'intenzione*, del Gabinetto di Vienna di annettersi la Bosnia e l'Erzegovina. Alle obbiezioni di ordine prudenziale affacciate da Iswolsky, il quale convinse il barone Aehrenthal che in simile contingenza per ragioni di equilibrio s'imponeva la revisione in una Conferenza europea del Trattato di Berlino nel senso favorevole agli interessi russi, il Ministro austro-ungarico rispose impegnandosi ad accogliere questo punto di vista che nel giudizio del Ministro russo era proprio relativo agli Stretti.

Si vide quindici giorni più tardi come questa parola data dal barone Aehrenthal fosse mantenuta. Egli, quindi giocando perfidamente Iswolsky e ad onta degli accordi preliminari già conclusi col Ministro russo circa una Conferenza europea, annunziò l'annessione pura e semplice delle due provincie balcaniche, assicurando, sapendo di mentire, di avere perciò ricevuto carta bianca dalla Russia e dall'Italia.

Iswolsky dimostra che fu appunto la Germania a far mutare di parere in quei quindici giorni il barone Aehrenthal per spingerlo a provocare diffatamente la Russia, in realtà indebolita dalla guerra col Giappone e dalla rivoluzione del 1905, e attraverso la Russia l'Intesa.

Cade in ultimo opportuno riferire relativamente alla questione degli Stretti le stesse parole di Iswolsky, poichè esse ci sembrano meglio rispondenti al giudizio nostro e all'interesse europeo di domani: « Nel mio pensiero le clausole del Trattato di Berlino dovrebbero essere sostituite da una Convenzione speciale (nella forma di quella del 1888 concernente il Canale di Suez) nella quale il diritto di passaggio per gli Stretti delle navi mercantili di tutte le nazioni verrebbe definito dalla sorveglianza collettiva delle Potenze. (Io penso anche alla creazione di un organo di sorveglianza). D'altra parte, la Russia e gli altri paesi rivieraschi del Mar Nero (Rumania e la stessa Bulgaria) dovrebbero avere il diritto di far passare le loro navi da guerra dal Mar Nero nel Mediterraneo e viceversa ».

Questo è quanto andava trattato nell'interesse precipuo dell'Italia.

ALASTOR.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 15 contiene con gli altri i seguenti

DECRETI E LEGGI

Decr. Luogot. n. 1457 che demanda alla competenza del Comitato giurisdizionale istituito con D. L. 21 aprile 1918, n. 583, le controversie per la liquidazione dell'indennità di requisizione del cotone e di altre fibre tessili nonchè dei filati e tessuti di lana.

Id. id. 1463 che abroga il D. L. 28 novembre 1915 n. 1722, relativo al taglio dei castagneti, demandando agli ispettori forestali di concedere deroghe alle norme della legge 2 giugno 1910 n. 277.

Id. id. 1464 che stabilisce penalità per chiunque distrugga, deteriori o sottragga al commercio generi alimentari.

Id. id. n. 1469 che approva aggiunte e variazioni al regolamento del servizio in guerra.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono — Nostro servizio

Italia Settentrionale

GOMPERS A GENOVA

(S) **Genova, 15.** — Alle ore 11,45 proveniente da Milano è giunto Samuele Gompers con la Missione laburista americana.

Si trovavano alla stazione il Prefetto, il Sindaco, il senatore Ronco, i presidenti della Deputazione e del Consiglio Provinciale, numerose altre autorità e le rappresentanze della Camera del Lavoro e di tutte le cooperative, federazioni ed istituti operai, la Società garibaldina ed altre con bandiere.

Dopo le presentazioni e un cordialissimo scambio di saluti, la Missione è stata accompagnata all'*Hotel Savoia*, ove alloggia.

Alle ore 13 la Missione interverrà ad una colazione offerta dalle organizzazioni dei lavoratori al Ristorante Olimpia. Quindi, nel pomeriggio, visiterà la Camera del Lavoro, la Federazione dei lavoratori di mare, il Consorzio delle cooperative e la Banca Ligure.

Stasera vi sarà un grande comizio al Teatro Carlo Felice.

Italia Centrale

BOLOGNA, 15. — **Per l'abolizione del dazio.** — Nel salone del Liceo musicale, indetta dall'Amministrazione comunale vi è stata una riunione per discutere intorno alla riforma dei tributi locali ed all'abolizione del dazio. E' stato votato un o. d. g. nel quale si accetta la sostituzione della tassa generale del dazio con l'imposta sui vani.

REGGIO EMILIA, 15. — **Per la scuola professionale** — Il pro Sindaco, i Presidenti della Dep. provinciale e della Cassa di Risparmio, e il rappresentante della Camera di Commercio, sono stati ricevuti dal Ministro dell'Ind. per definire le modalità di costituzione della scuola professionale mista.

Si è raggiunto il completo accordo sul grado e sul carattere della nuova scuola. Il Ministero contribuirà coi due quinti della spesa necessaria.

A giorni verrà stipulato il contratto d'acquisto dell'area e convocata in Municipio la Commissione per le ultime decisioni.

◆ RIMINI, 15. — **A far parte della Comm.ne del dopo guerra** nella sezione 19ª che si occupa della Marina mercantile e della industria navali è stato chiamato il nostro deputato on. Facchinetti.

◆ FORLÌ, 15. — **E' morto il medico prov.le** Leonardo Caravaggi di a. 60.

La notizia della morte ha prodotto dolorosa impressione.

◆ ANCONA, 15. — **La nostra guerra nel mare** è il titolo di un'interessante conferenza illustrata da numerose proiezioni che il cappellano maggiore della Marina comm. mons. Ragnini ha tenuto iersera nella nostra città dinanzi a un pubblico affollatissimo, riscotendo vivissimi applausi.

— **Il servizio telefonico ridotto.** — Da oggi il servizio telefonico per i privati rimane sospeso dalle 12 alle 15 e dalle 19 alle 22 e ciò per deficenza del personale.

Il servizio militare rimane permanente.

Plaudiamo al provvedimento che sarebbe bene fosse adottato in tutte le città.

Alla brevità dell'orario corrisponderebbe maggior sollecitudine nel disimpegno del servizio con evidente vantaggio del pubblico.

Italia Meridionale

CASERTA, 15 — (*L. B.*) — **Cartolina commemorativa.** — Il sig. Giobbe Margiotta, pres. della Società Progressista di Cassino, ha pensato di pubblicare, in occasione del prossimo genetliaco del nostro amato Re, una cartolina illustrata la quale sarà messa in vendita al prezzo di cent. 25 e avrà per iscopo l'omaggio della classe operaia al Capo della Nazione e di aumentare i fondi del Comitato locale per l'assistenza gli orfani di guerra.

◆ NAPOLI, 15. — **Il libero percorso sulle tramvie ai mutilati ed ai pompieri.** — Il Consiglio di Direzione della Tramvie Napoletane (Esercizio Comunale), ha disposto che ai mutilati di guerra e ai pompieri sia consentita la libera circolazione sulle vetture tramviarie della rete urbana.

In ogni vettura non potranno transitare gratuitamente più di due mutilati e un pompiere.

Isole

SASSARI, 15. — **Le comunicazioni postali.** — Continua la confusione nelle comunicazioni postali. Vi sono Comuni i quali restano anche dieci giorni senza posta. Vi sono appaltatori che non si curano di adempiere ai loro obblighi e non fanno viaggiare le corriere. Il Governo dovrebbe agire energicamente contro questi inadempimenti e però dia il buon esempio e provveda con regolare servizio di comunicazioni fra il Continente e la Sardegna.

ECHI del COLUMBUS DAY

ONORANZE AMERICANE ALL'ITALIA

New York, 12. — Il « Columbus Day » è riuscito una solenne celebrazione dell'Italia. Nella mattinata ebbero luogo solenni funzioni sull'altare della libertà sul quale erano state incise in italiano le parole: *Di qui non si passa.* L'Ambasciatore d'Italia alla presenza di una folla imponente pronunciò un elevato discorso e lesse i messaggi inviati da S. E. il Presidente del Consiglio e dal gen. Diaz sollevando acclamazioni. Durante la grandiosa parata degli alleati le truppe italiane ebbero il posto d'onore. Oltre mezzo milione di persone ricadenti in due ali per la infinita Fifth Avenue assistevano al passaggio del corteo. Rompendo l'antica consuetudine, le Autorità consentirono che i bersaglieri italiani invece delle truppe americane aprissero la parata. I bersaglieri preceduti dalla fanfara sfilarono al loro passo veloce suscitando entusiasmo delirante nel popolo. Le manifestazioni si rinnovarono quando sfilarono gli alpini ed i granatieri. Nelle cronache di New York non si ha memoria di una simile dimostrazione.

Nel pomeriggio ebbe luogo un grande *meeting* italiano nell'immenso Armory del VIº Reggimento. Parlarono l'Ambasciatore d'Italia, il Governatore di New York e l'on. Bevione. Erano presenti i soldati italiani e suonavano la banda dei granatieri e le fanfare degli alpini e dei bersaglieri. Furono raccolti oltre due milioni di dollari per il Prestito della Libertà.

Nella serata al teatro « Metropolitan », da molti giorni completamente venduto, si svolse il concerto a beneficio dei soldati ciechi. Le truppe italiane e le bande, fatte segno a dimostrazioni entusiastiche, assistettero allo spettacolo come ospiti d'onore prendendo posto sul palcoscenico. Il concerto fu un indescrivibile trionfo.

La presenza del Presidente Wilson, accompagnato dalla Signora e dalla figlia, nonostante l'ora così grave, è giudicata unanimemente una manifestazione di inseparabile eloquenza delle disposizioni dell'America verso l'Italia.

La data rimarrà storica perchè il Presidente Wilson apprese la risposta della Germania durante il concerto. Tuttavia non lasciò la sala, e rimase fino al termine dello spettacolo.

Caruso sollevò un delirio senza precedenti cantando con arte incomparabile la canzone: *Le Campane di S. Giusto.*

Fu notato il Presidente Wilson applaudire con grande calore.

Durante gli intervalli si raccolsero in pochi minuti, mettendo all'asta la fotografia del Presidente, e pochi altri doni, oltre quarantamila [illegible] il ricavato della vendita dei posti, andranno a beneficio dei soldati ciechi.

I soldati italiani sono stati ricevuti stamane dalla Colonia italiana ed hanno partecipato ad un immenso banchetto popolare.

Echi di attualità

Il più povero

Abbiamo letto che il gruppo parlamentare socialista ha presentato una mozione al Governo, invitandolo a stabilire, senza ulteriore ritardo, una graduale indennità caro-viveri a favore degli impiegati, degli insegnanti e dei salariati collocati a riposo dallo Stato e dagli Enti locali, con assegni inferiori al minimo ora indispensabile per fronteggiare le più modeste esigenze della vita.

Questa notizia ci ha sorpresi. Gli impiegati, gli insegnanti, i salariati dello Stato e degli Enti locali sono il nocciolo di quella borghesia, sempre chiamata «grassa» anche se le ossa bucano la pelle e giungano a sfondare le costure degli sdruciti *tout de même*, sulla quale borghesia il partito socialista ha sempre esercitato quando i propri strali beffardi quando le proprie pugnalate a serramanico. Il partito socialista si è sempre occupato del proletario e ha fatto bene, perchè il proletario, come il vile borghese, come l'aristocratico – mingnori – ha le sue vecchie tare, le sue insite manchevolezze che reclamano l'azione illuminata e costante dei competenti. Soltanto, appunto, non comprendiamo perchè ci sia stato bisogno che il gruppo socialista uscisse dal suo cognito e caldo nido per distendere le ali protettrici su coloro che, per mille e una ragione, hanno ragione di credersi lontani e di spirito e di carattere e di costumi, dal modo di vedere di sentire e di agire socialista. E non comprendendo ciò, non che mai comprendiamo come, fra il quasi mezzo migliaio di deputati che rappresentano la borghesia e che sono stati mandati allo scanno per il dato e fatto dei voti di quei milioni di impiegati, insegnanti, salariati dello Stato e da Enti locali che sono i figli e i nepoti di quelli altri che oggi basiscono di fame e soffrono d'ogni altra strettezza, non si sia trovato una ventina di onorevoli, magari fra quelli che diverranno in un domani più o meno prossimo pensionati, che abbiano preso il passo al gruppo socialista..

Ma tant'è. La miseria mentale che produce l'oblio o l'egoismo che genera il dispregio, sono spettacoli di tutti i giorni – e per le piazze e per le case e per i parlamenti. A Sparta il passaggio di un vegliardo era salutato come l'incontro di un buon augurio e la gioventù era ammonita a venerare chi, superstite all'opera compiuta in vantaggio della patria, mostrava nella tarda canizie le stimmate delle fatiche sofferte e dell'autorità conseguita. A tempo nostro, il vecchio è riguardato come un ingombro importuno – e non serve che un vegliardo Hindenburg, abbia messo sull'orlo dell'abisso l'Europa e che un altro vegliardo, Clemenceau, sia riuscito a salvarnela. Senza rossore, quasi con dileggio (e oggi ne dovremmo arrossire due volte) vedemmo i generosi reduci delle nostre battaglie della Indipendenza, mendicare il tozzo di porta in porta, con il petto costellato di inutili medaglie. Con indifferenza assistiamo oggi – anzi, v'assiste il Governo – alla appena [illegible] miseria di tutti coloro che, in cento campi diversi, [illegible] meglio della vita a servire il Paese. Eppure, nulla eguaglia la tristezza di una simile miseria, appunto perchè si cerca invano di dissimularla. La dignità del casato, la tradizione del decoro famigliare, l'abitudine al rispetto proprio ed altrui sono la pungente armatura che sorregge, dolorando, tutte queste esistenze: non i buoni pranzi in trattoria nè i buoni libri di pastone e di sosso che l'operaio si può pagare alla domenica e anche nei giorni di lavoro.

Nessun povero è più povero oggi del pensionato: appare noi lo vediamo, sempre pulito e dignitoso nel consunto vestiario che serba tutte le risorse della benzina restringersi in sè e nel proprio allampanato pallore senza recriminare, senza trascendere. Nessuno, dei suoi antichi padroni – sia lo Stato, siano gli Enti locali – si ricorda di lui: anzi, lo Stato, per bocca del Ministro Nitti, dichiara che ogni rapporto giuridico è rotto col pensionato il giorno stesso della entrata di lui in pensione. Di lui neppure lontanamente pensano i grossi – questi, davvero, si – impiegati, professori, pezzi grossi di varia risma che, ancora in servizio, si beccano in soprappiù l'indennità parlamentare.

Eccorrerebbe che il gruppo socialista si pieghi, con bel gesto, su quei tapini e si degni anche per loro spendere una di quelle parole che a milioni ha speso e spende sempre per i proletari.....

TEATRI ED ARTE

LA MORTE DI ANTONIO COTOGNI

Ieri alle 14.30 è morto il celebre baritono romano Antonio Cotogni.

Nato il 1º agosto 1831 a Roma, Antonio Cotogni fra i suoi innumerevoli amici era popolarissimo col nome intimo di *Totò*

Aveva vent'un'anno quando debuttò al teatro *Metastasio* come *Belcore* nell'*Elisir d'amore* di Donizetti.

Dopo le sue ultime apparizioni in pubblico, la prima nel 1902 al Conservatorio dell'Accademia di S. Cecilia, con Adelina Patti, la seconda nel 1904 in un concerto all'Ambasciata di Russia, Antonio Cotogni abbandonò completamente il teatro, dopo una serie ininterrotta di trionfi.

Il suo repertorio comprendeva oltre centocinquanta opere: le sue interpretazioni di *Posa* nel *Don Carlos*, *Figaro* nel *Barbiere*, *Antonio* in *Linda di Chamounix*, del protagonista del *Don Giovanni* di Mozart e dell'*Amleto* di Thomas risultarono delle creazioni modello.

Dotato di straordinaria intelligenza e di voce bellissima; educata a scuola perfetta, fu festeggiato come pochi altri artisti, non solo in Italia, ma anche all'estero e specialmente a Pietrogrado, in 26 stagioni, ed a Londra.

Durante per cinque anni la scuola di canto al Conservatorio di Pietrogrado e per moltissimi altri quella di S. Cecilia.

Tra i suoi allievi basterà ricordare il tenore polacco Jean de Reszki, il tenore spagnuolo Julian Biel, Mattia Battistini, Enrico Nani, il basso Berardo Berardi, il tenore Giuseppe Paganelli.

Il rimpianto che egli lascia è grandissimo perchè il suo carattere mite e modesto lo facevano amare da quanti lo conoscevano.

SPORTS

LE GARE DI BOXE

I campionati romano di boxe organizzati dalla Società Ginnastica « Giovane Italiana » col concorso del F. A. S. R. e che come abbiamo già annunziato, avranno luogo nei giorni 25, 27, 28, corr., hanno già raccolto le seguenti iscrizioni:

1 Marrone Umberto Società Ginnastica Giovane Italia; 2. Semprebene Umberto, idem; 3. Amati Giovanni, idem; 4. Gianchi Leo, idem; 5. Sinigallia Luigi, idem; 6. Piacentini Edoardo, Società Ginnastica Cristoforo Colombo; 7. De Sanctis Cesare, bersagliere, Sampierdarena; 8. Giovagnoli Fernando, 210 batt. controaerei Zona di guerra.

Già numerosi sono i premi giunti alla Società promotrice delle gare ed altri se ne preannunziano.

Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 20 alle ore 21.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di ottobre.

17 – Agricola Ferrarese – Ferrara.
» – Podere Saccardo – Roma.
» – Zuccherificio e distilleria Gulinelli – Ferrara.
18 – Tramvie e imprese elettriche – Roma.
19 – Molino di Porto Civitanova – Macerata.
» – Bresciana di armi – Brescia.
» – Italiana Carburo di calcio – Roma.
» – Carderia Nazionale – Genova.
20 – Adriatica costruzioni aeronautiche – Ortona mare.
» – Artigiana Saronnese – Saronno.
» – Manifattura Rossndi – Novara.

Novità, Varietà, Aneddoti

IUGO-SLAVI E FILATELIA

I tedeschi di Graz hanno fatto stampare francobolli speciali, sui quali si vedono due soldati e la iscrizione: « L'Austria vuole rimanere tedesca! Abbasso lo Stato jugoslavo! »

I francobolli vengono attaccati alle lettere nei paesi jugo-slavi.

I tedeschi credono che in questa epoca di democrazia, gli jugo-slavi debbono rimanere loro schiavi.

« Ma — conclude la *Slovenski Narod* » il popolo slavo prosegue il suo cammino e vuole essere libero nelle sue terre ».

CRONACA DI ROMA

Per la sospensione degli spettacoli

E' stata suggerita a proposito di tutela della salute pubblica anche la sospensione degli spettacoli. A parte che non è in noi entrare in merito alla necessità o meno di questa misura precauzionale, dal momento che sola competente a decidere è l'autorità sanitaria, non possiamo in proposito non tener conto di alcune osservazioni d'ordine generale.

Si sa quanta parte abbia nella diffusione di un male come quello che attualmente deploriamo la paura determinata dalla suggestione, e si sa inoltre come sia opportuno evitare atti e manifestazioni che a questa suggestione diano luogo. Or bene, sembra a noi che la suggestione degli spettacoli rientrerebbe appunto in questa considerazione dettata dal buon senso pratico e convalidato dall'antica esperienza in materia profilattica; considerazione tanto più seria quanto più è da tener presente che la epidemia influenzale, secondo clinici illustri, non ha da noi raggiunto, come in altre nazioni, larghe proporzioni e forme di gravità eccezionale.

Il rigore che detterebbe la sospensione degli spettacoli chi sa quali fallaci apprensioni provocherebbe nel pubblico. Saremmo allora in tema d'allarme non corrispondente alla situazione.

Ma a seguire la logica di un consiglio simile dovremmo giungere infine a chiudere i caffè, i bar, i circoli, gli uffici pubblici e a non far aprire, occorrendo, Montecitorio. Tutto ciò sarebbe veramente ispirato da un'estrema necessità? Non crediamo. Poichè attraverso il panico, più che al lume della realtà, ora si è andata affermando la gravità dell'odierna epidemia.

E poi in un luogo pubblico come un teatro ci si va per rimanervi solo qualche ora; e a frequentarlo ordinariamente sono quelle persone che in materia di igiene sanno il fatto proprio.

Per ora è [illegible] prudente raccomandare la energica [illegible] dei locali ove avvengono agglomerament[illegible] gente; e teniamo ad assicurare il pubblico che tutto fa prevedere che il male epidemico fra qualche giorno non mancherà di descrivere la sua parabola discendente.

PALAZZO MARGHERITA — S. M. la Regina Margherita si è degnata far pervenire l'espressione del suo sincero compiacimento al Comitato di resistenza per S. Lorenzo, che sotto gli auspici del Comitato « Guida al Soldato » con sede provvisoria in via Nomentana 13, – fece pubblicare « Roma de Roma » con premesse di Trilussa « Le pace der lupo ».

L'augusta Signora, nell'apprezzare altamente l'opera proficua e tenace che il Comitato persegue con intendimenti così nobili e patriottici ha voluto pure che la sua parola di elogio andasse ai *collaboratori* del Numero Unico.

Il Comitato è stato per tale pubblicazione onorato anche dal voto di plauso di S. A. R. il Conte di Torino.

Si sono anche compiaciuti S. E. il gen. Diaz; S. E. Meda, Ministro delle Finanze; S. E. De Vito, Sottosegretario di Stato per i LL. PP. il gen. Marini, comandante del Corpo d'Armata di Roma, il gr. uff. Aphel Pref. di Roma, il gen. Pontremoli, comandante del Presidio di Roma, il gen. Bogianchino S. E. il Ministro del Belgio presso il Quirinale, ed il comm. Monaco, colonnello dei RR. Carabinieri in Catanzaro.

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto ieri in private udienze: il Card. Giulio Tonti, pres. della S. Congreg. dei religiosi; il Card. Richelmy, arciv. di Torino; mons. Paolo Albera, vesc. di Bova; mons. Carlo Respighi, pres. delle cerimonie pontificie; il conte Francesco Bezzi.

— *La morte del sotto Datario.* — La salma di mons. Spolverini, sotto Datario di S.S. è ieri rimasta esposta sul letto di morte, rivestita degli abiti prelatizi e circondata di ceri.

In un altare, eretto nella stanza del defunto, sono state celebrate varie Messe.

I funerali verranno celebrati domani giovedì nella chiesa di S. Maria in Via.

— *Il ritorno di mons. Tedeschini.* — Dopo breve congedo ha fatto ritorno a Roma, mons. Federico Tedeschini, sostituto della Segreteria di Stato.

S. P. Q. R.

Il decorso dell'epidemia. — Ieri l'Ufficio d'igiene non pubblicò il bollettino perchè la situazione permane, come dal comunicato di ieri l'altro, stazionaria, cioè, con lieve accenno alla decrescenza tanto nel numero dei casi nuovi quanto nel numero totale dei morti.

Il mercato settimanale nella Piazza della Cancelleria. — Per ragioni d'igiene, fino a nuovo ordine, è sospeso il mercato settimanale nella piazza della Cancelleria.

Convegno di sindaci. — Sotto la presidenza del Sindaco di Roma, don Prospero Colonna, ha avuto luogo in Campidoglio l'annunziato convegno dei Sindaci dei comuni capoluoghi di provincia, promosso dall'Assoc. dei Comuni italiani, per discutere in merito ai provvedimenti da chiedere al Governo perchè i Comuni siano messi in grado di corrispondere ulteriori indennità al proprio personale, in relazione a quanto venne disposto col D. L. 14 settembre 1918 n. 1314 per gli impiegati dello Stato.

Al convegno erano rappresentati i comuni di Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Cagliari, Cosenza, Como, Ferrara, Firenze, Foggia, Genova, Lucca, Messina, Modena, Napoli, Palermo, Perugia, Pisa, Roma, Sassari, Teramo, Vicenza e vi avevano aderito quasi tutti gli altri.

Dell'Assoc. di Comuni erano presenti i vice pres. Franco e Bruno e i consiglieri avv. Serragli, avv. Mancini, avv. Gambigliani Zoccoli, avv. De Marsi, conte Valentini, prof. Degni, ed i membri parlamentari on. Saint Just e on. Sitta.

Assistevano inoltre il comm. Caselli, segr. gen. del comune di Roma, il comm. Clementi, capo gab. del Sindaco e il segretario dell'Assoc. dei Comuni dott. Verratti.

Il relatore prof. Presutti, Sindaco di Napoli, ha ampiamente illustrato le conclusioni formulate sul l'argomento all'ordine del giorno e che erano state comunicate in precedenza a tutti i sindaci. Su di esse si svolse una ampia discussione alla quale presero parte quasi tutti i presenti ed alla fine venne approvato all'unanimità un ordine del giorno concordato che verrà domani presentato ai Ministri dell'Interno del Tesoro e delle Finanze.

L'Associazione dei Comuni e l'indennità ai funzionari degli Enti locali. — Nella sede della Società degli impiegati comunali, in piazza Foro Traiano 1, si è adunato il Comitato esecutivo della Confed. Naz. dei dipendenti degli Enti locali, allo scopo di avvisare ai mezzi più efficaci per ottenere, senz'altra dilazione, l'estensione obbligatoria ai dipendenti medesimi dei benefici già concessi dallo Stato ai propri funzionari.

Discusso ampiamente sull'effetto che potrebbe avere sul Governo il voto dell'Assoc. dei Comuni, ove tendesse a dilazionare il provvedimento di cui sopra con richiesta di mezzi a cui il Ministro del Tesoro è contrario, il Comitato ha deciso di riconvocarsi subito dopo per prendere, in conformità del deliberato di Bologna, quelle decisioni che valgano ad indurre il Governo ad intervenire, come è intervenuto per gli aumenti di stipendio degli impiegati privati e di quelli delle aziende dei trasporti, per imporre ai Comuni l'immediata concessione dell'indennità.

Scuola preparatoria alle Arti ornamentali. — Dal 16 corr. nella Scuola Preparatoria alle Arti Ornamentali, in via degli Incurabili 5, sono aperte le iscrizioni degli alunni, dalle 19 alle 21.

Le materie d'insegnamento sono le seguenti:

1º *Geometria.* 2º *Architettura ornamentale per le arti industriali*, 3º *Insegnamento elementare del disegno a tutto effetto e rudimenti di affresco.* 4º *Esercitazioni di pittura ed encausto.* 5º *Disegno ornamentale, applicato alle arti industriali esercitate dagli alunni.* 6º *Prospettiva.* 7º *Plastica ornamentale, modellazione in creta, in plastilina, in tabacco cera, secondo la professione esercitata dagli alunni.* 8º *Applicazioni manuali d'intaglio in marmo.* 9º *Applicazioni manuali d'intaglio in legno.* Le lezioni cominceranno il 4 novembre alle 19.

La scuola sarà aperta tutti i giorni, eccetto i festivi, e le lezioni dureranno tre ore ogni sera.

E' concesso agli alunni di recarsi a studiare durante il giorno, dalle 9 alle 14, nei locali di scuola.

Gli esami di ammissione e di riparazione si daranno entro la seconda quindicina di ottobre.

Per essere ammesso alla scuola è necessario dar saggio estemporaneo di conoscere la geometria solida e di sapere eseguire un disegno a contorno di uno o più oggetti dal vero o di aver compiuto il corso preparatorio nelle scuole per gli Artieri e presentare l'attestato di promozione.

A norma delle vigenti disposizioni occorre inoltre presentare il certificato di subita rivaccinazione, in data non anteriore all'8º anno di età.

CENSIMENTO DEI PROFUGHI. — L'Alto Commissariato pei profughi, in esecuzione del D. L. 14 Settembre u. s. ha emanato nuove norme pel censimento e tesseramento dei profughi stessi nonchè per regolare l'assegnazione e il pagamento dei sussidi ai medesimi. Necessità che sia completato col 1º Novembre p. v. la raccolta delle schede si fa speciale raccomandazione a chi può averne interesse di non mancare dal presentarsi nelle sedi Comunali per la compilazione delle [illegible] stesse.

L'importanza ed il valore che ha il nuovo censimento non riguarda soltanto i profughi che aspirano all'assistenza dello Stato, ma *tutti i profughi* in genere perchè la iscrizione nel censimento costituisce prova legale della qualità di profugo ad ogni effetto di legge.

Indennità a ferrovieri e tramvieri — E' stato emanato il seguente decreto:

« A decorrere dal 1º settembre 1918 e fino a tutto l'anno finanziario successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace, è concesso un sussidio mensile di di lire 100 a titolo di caroviveri al personale in servizio stabile in prova, avventizio di carriera e avventizio straordinario assunto per la durata della guerra, addetto alle ferrovie concesse a servizio pubblico di trasporto urbano ed extra urbano di navigazione inter., omnibus e tramvie.

Tale sussidio è invece stabilito in L. 65 mensili per i celibi e vedovi senza prole che non abbiano persone di famiglia conviventi ed a carico, nonchè per le scrivane e dattilografe coniugate ad agenti che percepiscono pure il sussidio di caroviveri, in base alla composizione della loro famiglia. Agli ammogliati con più di tre figli minori od inabili al lavoro conviventi ed a carico è inoltre assegnata una indennità mensile suppletiva in ragione di L. 0,85 giornaliere per ogni figlio in più dei tre. Uguale trattamento è fatto a coloro che abbiano più di quattro persone di famiglia compresi i figli, pure minori od inabili al lavoro, conviventi a carico per ogni persona in più delle quattro. Alle guardabarriere ed alle gerenti-fermate è corrisposto un sussidio mensile di L. 15, quando il congiunto cui esse sono appoggiate percepisca in base ai recenti decreti l'intero sussidio. In caso diverso alle dette agenti sarà corrisposto un sussidio mensile di L. 30

Le disposizioni del presente decreto non si applicheranno al personale avventizio assunto per bisogni militari dall'esercizio ed al personale di-rettivi assunti a patti speciali ».

Per il nuovo prezzo dell'olio. — Presieduta dal cav. Carassai, si riunì lunedì mattina la Commiss. prov. dei consumi per fissare i nuovi prezzi dell'olio per la nostra provincia, in base al recente decreto.

La Commissione non ha riconosciuto giustificato da motivo alcuno il rincaro voluto dal decreto stesso e si è quindi rifiutata di stabilire i nuovi prezzi.

Il Prefetto dovrà, perciò, provvedere d'ufficio.

I distintivi dei volontari civili — In Prefettura, presso il Segretario della Commissione cav. Luigi Pagano possono esser ritirati i distintivi pel servizio volontario civile da coloro che ne fecero domanda.

I giorni di prenotazione sono stati così stabiliti:

il 16, dalla lettera A alla lettera D;
il 17, dalla lettera E alla lettera N;
il 18, dalla lettera O alla lettera Z;
sempre dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Chiusura provvisoria della Biblioteca Alessandrina. — La Bibl. Universitaria Alessandrina — a norma del regolamento — rimarrà chiusa al pubblico, per le consuete pulizie annuali nella seconda quindicina di ottobre.

Il prestito funzionerà dalle ore 10 alle 12.

Lutto di mons. Tornese. — Mons. Tornese, Cappellano di Casa Reale ha perduto il suo unico fratello Adamo, militare d'artiglieria, che, dopo 34 mesi di fronte, nella Carnia, nel Trentino, sul Carso, è rimasto vittima del fiero morbo, lasciando nel lutto la moglie con quattro bambini.

A mons. Tornese, con tenente di M. T. le nostre più vive condoglianze.

Il palazzo Wedekind. — E' stato venduto al sig. Parodi di Genova il Palazzo Wedekind a piazza Colonna, ove hanno la loro sede l'Associazione della Stampa Italiana ed altri importanti Istituti.

R. Ist. Industriale Naz. "A. Rossi". — Al R. Istituto Industriale Nazionale «A. Rossi» di Vicenza, temporaneamente trasferito in Roma (via Cinesta 4), gli esami di riparazione e di integrazione per la Sezione meccanici elettricisti incominceranno il 26 corr. e le lezioni regolari avranno principio il 12 novembre. Le iscrizioni sono aperte a tutto il 31 ottobre; inviare domande e chiedere programmi alla direzione.

Scuola serale per agenti ferroviari in Roma. — Oggi cominceranno gli esami, e il 4 novembre prossimo s'inaugureranno le lezioni del 42° anno scolastico.

Esportazione per le colonie italiane. — La Camera di Commercio comunica che per l'esportazione verso le Colonie Italiane, e più particolarmente verso la Cirenaica e la Tripolitania, sono andate in vigore nuove norme ostensibili negli uffici di segreteria della stessa Camera.

Per il Rione S. Lorenzo. — Il Comit. di resistenza per il Rione di S. Lorenzo comunica d'aver ricevuto, la somma di L. 67.— (lire sessantasette) dalla recita di beneficenza tenuta la sera del 20 settembre scorso al Teatro "Adriano" per l'impianto di una cucina economica e d'una cooperativa di consumo tra le famiglie bisognose dei richiamati alle armi del Rione.

Accademia drammatica «Silvio Pellico». — In questa elegante sala, gremita di pubblico, domenica scorsa fu rappresentato *Il sogno di una notte d'estate*.

Si distinsero col maestro Ferretti, le sig.ne Giuliani, Rovegradi e De Sanbis e il sig. Giorgi.

Contribuì al successo la piccola e già reputata artista Iruzita che, molto applaudita, eseguì duetti del *Sal Tabarin*, *Regina del Fonografo* e *Ba-Ta-Clan* e delle danze molto animate col sig. Nocsicia.

Proroga di esami. — Gli esami della sessione autunnale nel R. Istituto Superiore di Studi Commerciali in Roma sono prorogati ad epoca da destinarsi.

Alle 24 di ieri, munita dei conforti religiosi, mancava

TERESA GIGLI ved. TIBERI

creatura buona e pia che tutta la vita dedicò alle cure della famiglia ed allo studio.

Allieva del defunto prof. Sgambati, ottenne giovanissima il diploma di S. Cecilia, e, benchè la lunga malattia che ne minava l'esistenza avesse alquanto indebolita la sua fibra, la passione per l'arte si mantenne sempre in lei così viva per il suo spirito mai si affievolì.

Alle madre, alle figlie Luigia e Giannetta ed ai parenti tutti, giungano le più sentite condoglianze.

S.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Misteriosa ferita. — Ieri mattina, nella tenuta Tor Sapienza, fu rinvenuto disteso al suolo il bifolco Giacomo Cessoni di a. 56. Accompagnato al Policlinico, i sanitari gli riscontrarono una vasta ferita al capo e lo trattennero in osservazione. I carabinieri della stazione di Porta Maggiore, hanno iniziato attive indagini per accertare se trattasi di disgrazia o di delitto.

Triste epilogo di una disgrazia. — Al Policlinico ieri mattina cessò di vivere Giulia Montanti che come narrammo il 12 corr. causa lo scoppio di una macchina a spirito, riportò ustioni in varie parti del corpo.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Arresti. — Dagli agenti del Commissariato di Prati fu arrestato Roberto Garzi di a. 18, per aver istigato a rubare lo studente Argo Trifoni di a. 16.

Inoltre nel bar «Margherita» in via Due Macelli venne anche arrestato Umberto Tranchi di a. 27 imputato di ricettazione e di vendita clandestina di cocaina.

Malore mortale. — Ieri sera in via Giulio Tarana Alessi di a. 65 fu colpita da improvviso malore.

Accompagnata all'ospedale di S. Spirito cessava di vivere durante il percorso.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Arresti. — L'altra notte i ladri penetrati nel negozio di selleria di Stulano Federico in via Paola 26, rubarono vari finimenti di cuoio e pellami per un valore complessivo di circa 1000 lire.

In seguito ad indagini del Commissariato di Ponte i mariuoli furono identificati ed arrestati.

Essi sono: Aristodemo Filippini di a. 29 ab. in via Panico 30 e Gius. Sperati d'a. 34 ab. in v. Panico 70.

Nella abitazione del Filippini, fu sequestrata quasi tutta la refurtiva.

Tentati suicidi. — Ieri verso le ore 17 in via Nazionale, i fidanzati Lazzaro Milul di a. 23 e Bianca Salvatelli di a. 22, per dispiaceri amorosi, tentarono suicidarsi ingoiando della cocaina.

Furono entrambi accompagnati all'ospedale di S. Giacomo e trattenuti in osservazione.

Suicidio. — Il tenente di artiglieria Aldo Manfredi di a. 23, ieri alle ore 14.15 al Pincio, perchè stanco di vivere, si suicidò esplodendosi un colpo di rivoltella sotto il mento.

Accompagnato da due guardie municipali all'ospedale di S. Giacomo cessava di vivere durante il percorso.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Rissa. — Ieri alle ore 16.30 Fioriti Palmira di a. 28 nella propria abitazione in via Campani 39, per motivi di gelosia, venuta a lite con il marito Antonio Casadei di a. 33, riportò ferite di morso al torace ed alla schiena.

Accompagnata al Policlinico, fu trattenuta in osservazione.

Il Casadei, che si è dato alla latitanza è attivamente ricercato dai carabinieri della stazione di S. Lorenzo.

TEATRI DI ROMA

«IL PIACERE DELL'ONESTÀ», DI L. PIRANDELLO AL «QUIRINO»

Il *Piacere dell'onestà* ha rinnovato a Roma il successo pieno e caloroso già riscosso in altre città d'Italia.

Il gran pubblico che — malgrado la pioggia torrenziale — gremiva ieri sera il teatro Quirino, ha avuto fin dal primo atto la sensazione precisa di trovarsi di fronte a un'opera nobilissima, non soltanto degna del nome di Luigi Pirandello, ma a un'opera che porta un nuovo soffio di vita e di originalità nelle acque morte del nostro teatro drammatico.

E questa sensazione, è diventata coscienza sicura negli atti seguenti, e gli applausi raddoppiarono di intensità, toccando in qualche momento l'entusiasmo.

Per un altro autore l'audacia di contenuto e di impostazione di questa commedia, sarebbe stata una battaglia da ingaggiare e da vincere forse. Per Luigi Pirandello queste battaglie son date già vinte. E non per eccezionale abilità di costruttore di scene. E nemmeno perchè egli è un piacevolissimo e convincente ragionatore di paradossi. Ma principalmente perchè la grande sincerità dell'arte del Pirandello si afferma e si eleva anche nel teatro come nel romanzo e nella novella.

Il *Piacere dell'onestà* presenta una situazione iniziale che forse non è nuova.

Una signorina di nobile famiglia, stanca di attendere l'amore dal matrimonio, lo ha preso da un uomo che non è libero. Ella sta per essere madre. Come rimediare allo scandalo?

D'accordo con l'amante e con i congiunti si cerca e si trova un tale che sia disposto col suo nome a coprire la colpa.

Non è nuova. Ma quando l'azione comincia a svilupparsi, quando cominciano a far la conoscenza dei vari personaggi e i loro caratteri balzano fuori via via con una precisione e una sicurezza evidenti, quando il ragionamento comincia ad incalzare e si delineano netti i conflitti; allora è il nuovo, allora — allora — dopo un primo momento di disorientamento — il Pirandello vi trascina e vi attira infine completamente nel suo mondo che è proprio suo e che forse è lontano dal vostro, ma vi ci tiene sino alla fine.

Angelo Baldovino, l'uomo, che ha accettato il mercato e che ha posto a sè e agli altri la condizione di essere onesto, come i suoi nuovi doveri gli impongono; mantiene scrupolosamente e rigidamente l'impegno.

Egli, — ch'era un naufrago della vita — può finalmente provare il piacere dell'onestà.

Sono gli altri, invece che — dopo qualche tempo, e dopo che il bimbo è nato — cominciano a trovarsi a disagio. E principalmente l'amante che vedendosi sfuggire la donna già colta di ammirazione per quel marito sposato con nausea e che aveva saputo e saputo dimostrare tanta fermezza e rigidità — pensa di disfarsi dell'intruso dandogli il destro di rubare del denaro, per poi smascherarlo e scacciarlo come ladro.

E non pensa egli che, così facendo, giuoca con l'avvenire del bimbo suo.

Il piano fallisce: *Angelo Baldovino* è troppo furbo per cadere nel tranello ed è ormai troppo onesto per rubare.

La soluzione è quale doveva essere la moglie — quando egli sta per andarsene perchè giudica la sua situazione insostenibile e perchè ora il suo cuore ama — gli tende la mano. E non per sollevarlo — che non ne ha più bisogno ai suoi occhi — ma per accompagnarlo nella vita.

Il successo, abbiamo detto, è stato caloroso e unanime. Alla fine di ogni atto gli interpreti sono stati chiamati ripetute volte alla ribalta fra scroscianti applausi.

L'interpretazione di Ruggero Ruggeri è di quelle che non si dimenticano.

Il personaggio di *Angelo Baldovino* è stato reso con efficacia e una maestria veramente degna del grande attore nostro.

— Stasera *Il Piacere dell'onestà* comincia le sue repliche.

Costanzi. — La Comp. Nazionale mette in iscena questa sera *Le caste Susanne*, che verrà eseguita, dalla Devino, da Finocchi dalla Braccony, dalla Orefice, dalla Finocchi, dal Morassi, dal De Zucco. La messa in iscena sarà sfarzosa come il solito.

— Domani, a beneficio del Com. di tutela e soccorso per i profughi di Venezia e provincia, replica di *Linotta*.

Valle. — Angelo Musco inizierà venerdì l'annunziato corso di recite con *La Fermesinfa*.

— Sabato *L'arte di Giufà*.

Nazionale. — Per stasera si annunzia ancora una replica di *Fosca* con Bice Cocchi, Rinaldo Scheocco e Romano Raspoul.

Adriano. — La «Modernissima» darà stasera per la prima volta nel corso della stagione *Le Campane di Corneville*, con Carmen Mariani, Domenico Avancini e P. Mello.

Eliseo. — Questa sera penultima rappresentazione della stagione lirica con la *Lucia di Lammermoor*. Esecutori: Navarro, Rempelni, Cappelluti, Marcuci.

— Domani addio della compagnia.

Morgana. — Stasera, col solito complesso artistico, va in scena il *Rigoletto*.

Renzo Nosel.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Le caste Susanne*, ore 21.

Quirino. — *Il piacere dell'onestà*, ore 21.

Nazionale. — *Tosca*, ore 21.

Adriano. — *Le campane di Corneville*, ore 21.

Eliseo. — *Lucia di Lammermoor*, ore 21.

Morgana. *Rigoletto*, ore 21.

Orfeo. — Spettacoli di varietà per famiglie, ore 17 e 21.30.

Cinematografi

Corso cinema teatro. — *Spettacoli cinematografici*, dalle 17 alle 22.30.

Cinema Olimpia. — *Spettacoli cinematografici* dalle 17 alle 22.30.

BANCHE e SOCIETA'

BANCA D'ITALIA

SITUAZIONE AL

		20 agosto 1918	31 agosto 1918
		Attivo	
Riserva:			
Oro e argento	L.	884.843.000	894.972.000
Valute equipar.	»	879.916.050	809.868.000
Bigl. a deb. Stato di altri Istit. di em. e valute diverse	»	136.114.000	134.026.000
Portaf. e anticipaz.	»	1.330.516.000	1.364.536.000
Portaf. sull'est. non appl. alla riserva	»	115.000	[illegible]
Anticip. al Tesoro	»	3.540.000.000	3.540.000.000
Tit. em. o gar. St.	»	216.862.000	216.716.000
Cr. att. nel Regno	»	267.916.000	[illegible]
Cr. att. all'est. (non appl. alla riserva)	»	234.979.000	[illegible]
Sofferenze	»	481.000	[illegible]
Spese e tasse	»	47.036.000	48.153.000
		Passivo	
Circolazione: col 40 % di riserv. a piena op. mer. per c/ del Tesoro	»	7.967.345.000	8.052.124.000
Debiti a vista	»	609.776.000	659.761.000
D.ti in Co. fruttif.	»	512.420.000	545.636.000
R. cod. corr. esers.	»	79.329.000	[illegible]

ULTIME NOTIZIE

Presidenza del Senato

L'on. sen. Manfredi giunse a Roma da Firenze ieri alle 10. Fu ricevuto dal comm. Mantovani capo della Questura del Senato e da alcuni funzionari della Presidenza.

CAMERA DEI DEPUTATI

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

L'on. Di Caporiacco ha interrogato i Ministri dell'Istruzione e del Tesoro «per conoscere se non sia opportuno concedere la promozione condizionata ad ordinario a quei professori straordinari delle scuole medie che per essere in servizio militare dal principio della guerra non subirono le prescritte ispezioni».

Il Fascio Parlam. per la difesa nazionale

S'aduneranno stamane i senatori e i deputati del Fascio Parlamentare della difesa nazionale e con essi i rappresentanti delle associazioni aderenti.

Sono all'ordine del giorno l'attività dei socialisti e la politica interna specialmente in relazione con gli avvenimenti di questi giorni.

Per invalidi della guerra

L'on. Miliani, Ministro dell'agricoltura, ha presentato alla firma Luogotenenziale un decreto col quale, in deroga alle leggi vigenti, vengono conferiti senza concorso agli invalidi di guerra, di età fra i 21 ed i 35 anni 300 posti di allievi guardie nel C.R. delle Foreste. Gli aspiranti dovranno fare domanda in carta libera all'Opera Nazionale per la protezione e assistenza degli invalidi di guerra. Una Commissione Ministeriale sceglierà fra essi i più adatti.

Nella Commissione pel dopo-guerra

Il comm. Ascanio Franzoni è stato chiamato a far parte della Commissione pel dopo-guerra nella Sezione XII che tratta le questioni coloniali.

La Società Italiana pel progresso delle scienze

La X Riunione della Società Italiana per il progresso delle scienze, già fissata per i giorni 16-19 a Pisa, è stata rinviata.

Requisizione dei vini

In relazione agli affidamenti dati nell'interesse dei produttori, il Ministero della Guerra rende noto fin d'ora le principali disposizioni, dalle quali sarà in massima regolata nella prossima annata vinicola la requisizione dei vini pei bisogni dell'Esercito, con riserva di pubblicare apposito Decreto.

La requisizione sarà fatta da Commissioni militari ed esercitata di preferenza presso i produttori, ma anche presso i commercianti. Degli uni e degli altri saranno esenti coloro che posseggono meno di 60 hl. di vino.

Saranno escluse dalla requisizione le provincie di Cagliari Sassari, Milano, Como, Brescia, Sondrio, Verona, Venezia, Rovigo, Cremona, Genova, Porto Maurizio, Massa Carrara, Livorno, Caltanissetta, nelle quali la produzione media è insufficiente ai bisogni del consumo locale, nonchè i Comuni poveri di mezzi di comunicazione, a giudizio delle Commissioni in rapporto ai mezzi di trasporto disponibili.

La quantità di vino da requisirsi per l'esercito non sarà superiore ad un quarto della quantità esistente in cantina. Non saranno requisiti i vini di lusso, (moscato, malvasia, vini da trasformare in vermouth, spumanti, ecc.) e i vini fini destinati all'invecchiamento (Barolo, Barbera, Gattinara, Capri, Falerno, Corvo ecc.). Le commissioni di requisizione però potranno richiedere che, invece delle quote di detti vini, siano consegnate quantità equivalenti di vino ordinario da pasto.

L'indennità di requisizione (prezzo) sarà stabilita equamente, col criterio del valore normale del vino in base al grado alcoolico e alla bontà intrinseca del prodotto sarà fissata fra un limite massimo e minimo e potrà eventualmente variare nei diversi periodi dell'annata vinicola.

I trasporti dalla cantina allo scalo ferroviario dovranno essere fatti dai detentori del vino requisito mediante congruo compenso. In caso di comprovato impedimento, vi provvederà l'Amministrazione militare.

La riforma della burocrazia

La Commissione incaricata di studiare la riforma della burocrazia e presentare analoghe proposte ha concluso per la riduzione del numero degli impiegati in ragione del quaranta per cento e la formazione di tre categorie:

1ª d'ordine con lo stipendio da L. 4000 a 8000; 2ª di ragioneria con lo stipendio da L. 5000 a 12000; 3ª di amministrazione con lo stipendio da L. 6000 a 24000.

Le relative proposte saranno presentate al Consiglio dei Ministri.

Quanto sopra si riferisce al personale maschile. Gli impiegati giunti ai sessant'anni verranno messi a riposo d'autorità.

I prezzi della carni in Italia e in Francia

La *Stefani* comunica:

Parecchi giornali hanno pubblicato e pubblicano raffronti fra i prezzi della carne in Italia e quelli praticati in Francia, cadendo involontariamente in un errore. Taluni in fatti hanno confuso il prezzo per chilogramma col prezzo per libbra ed hanno dato come prezzo al dettaglio della carne morta il prezzo all'ingrosso della carne viva o della carne morta; nessuno ha finora esattamente citato i prezzi al dettaglio nelle beccherie di Parigi o di altre città francesi così come risultano dai manifesti delle rispettive Prefetture.

Tali prezzi sono i seguenti:

Carne di bue di prima qualità: filetto franchi 9.40 a 9.80 — rumsteck 8.70 — punta di culatta 8.60 — Entrecôte 8.40 — bistecche 9 — taglio grasso 8.20 — roastbeef 9 — rognone 6 — pot-au-feu 5 a 5.30 — lingua 4.

Carne di vitello di prima qualità: noce franchi 8.60 a 9.30 — escalope 9.60 — garretto 4.30 — filet longe 8.60 — rognone 6.40 costole 6.10 a 7.30 — spalla con osso 4.80 — spalla senza osso 6.60.

Carne di montone prima qualità da franchi 4.80 a 9.90 secondo le parti dell'animale.

Carne di cavallo da franchi 4 a 6.60, secondo le parti. Bourguignon (pot au feu) 2.90.

Carne di porco da franchi 5.50 a 6.90.

L'osso è incluso o escluso a seconda le parti.

Il Ministro francese degli approvvigionamenti ha recentemente dichiarato al Ministro italiano che il prezzo medio di vendita al dettaglio della carne di bue in Francia è di franchi 8 al chilogramma.

Nel raffronto dei prezzi bisogna anche tener conto del cambio.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

[illegible]

Il corrispondente tecnico del Ministero a Tokio telegrafa in data 12 corrente:

«Mercato seta depresso, quotasi Shinshu 1 ½ yen 1.000. Cambio invariato».

PER ABBONARSI

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina vaglia* indirizzata semplicemente:

ALL'AMMINISTRAZIONE DEL «POPOLO ROMANO»

La guerra mondiale

COMUNICATI ITALIANI

COMANDO SUPREMO - 15 OTTOBRE 1918

Bollettino di guerra n. 1241.

Sensibile attività combattiva locale dal Garda alla Val di Brenta con efficaci tiri delle nostre artiglierie in Val Lagarina e in Vallarsa e scontri di pattuglie a noi favorevoli in Conca Laghi (Posina) e nella valle dell'Assa.

— Sull'altopiano di Asiago nuclei esploranti impegnarono gli avamposti nemici in vivaci azioni di fucileria rientrando poscia al completo nelle nostre linee.

DIAZ

In Albania

(S) ALBANIA, 15. — Durazzo è in nostro possesso: Forzate nel pomeriggio del giorno 13 le difese nemiche sulle alture di Paljamai e del Basso Bianco le truppe italiane nella mattinata del 14 sono penetrate nella città catturando prigionieri e materiali. Più ad oriente le colonne avanzanti da Elbassan su Tirana, vinta nella giornata del 13 la vivace resistenza opposta da retroguardie nemiche al Kraba-Pass, hanno ripreso la marcia verso i loro obbiettivi.

DIAZ.

SCACCHIERE OVEST

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 14 — Comunicato serale:

Malgrado la pioggia e la nebbia nella giornata del 13 i nostri aviatori hanno molestato senza tregua il nemico mitragliandolo e bombardandolo. Essendo il tempo migliorato abbiamo lanciato di notte 13 tonnellate di bombe su importanti linee di comunicazioni ferroviarie.

Sul fronte britannico a sud del fiume Lys non vi sono stati che scontri secondari. Nostre pattuglie ed avanguardie hanno operato attivamente ed hanno permesso di realizzare progressi in certi punti e di fare un certo numero di prigionieri.

La vicinanza di Erquinghem a sud di Wesmacquart vi sono stati scontri locali durante i quali abbiamo fatto vari prigionieri.

(S) **Londra**, 15 — Comunicato pom.:

Ieri nel pomeriggio una pattuglia americana traversò il fiume Selle in vicinanza di Saint Souplet e ricondusse trenta prigionieri. Eseguimmo ieri sera un riuscito colpo di mano a sud di Salghinea a Wappes, facendo venti prigionieri.

Nostre pattuglie fecero pure qualche prigioniero durante la notte su altre parti del fronte.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 15 — Ufficiale delle ore 15:

Durante la notte e nelle prime ore del mattino i francesi hanno compiuto progressi in vari punti del fronte.

— A sud della Serre i francesi si sono impadroniti di Remies, Barentoncol, Monceau-le-Waast.

— Ad ovest di Rethel, i francesi hanno preso Nanteuil sur Aisne. Ad ovest di Granpré i francesi hanno progredito oltre l'Aisne. Olizy e Termes sono nelle mani dei francesi, i quali hanno fatto in questa regione circa ottocento prigionieri.

I TEDESCHI SI PREPARANO A RIPASSARE LA MOSA

(S) PARIGI, 15. — Il *Petit Parisien* ha da fonte belga che i tedeschi quadruplicano il numero dei ponti sulla Mosa e moltiplicano le passerelle per attraversare rapidamente il fiume.

FONTE AMERICANA.

(S) **Parigi**, 14 — Ufficiale:

Stamane le truppe americane hanno ripreso la loro avanzata a nord di Verdun. Esse operano contro fortissime posizioni naturali del più alto valore strategico. Nella giornata hanno oltrepassato Canel e Romagne.

Le nostre pattuglie si trovano nel bosco di Bantheville e le nostre truppe d'attacco sono penetrate nelle posizioni di Saint Georges e di Landres-et-Saint Georges.

Abbiamo enumerato circa 750 prigionieri.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre**, 14. — Ufficiale:

Il gruppo di eserciti delle Fiandre sotto il comando del Re dei belgi, ha attaccato stamane alle 5.35 ha seconda armata britannica ha progredito di sette chilometri, in direzione di Courtrai impadronendosi dei grossi villaggi di Rolleghem Capelle, di Ledeghem, di Moorseele raggiungendo i sobborghi settentrionali di Menin. L'esercito belga ha progredito di otto chilometri in direzione di Ingelmunster e di Thourout, impadronendosi dei villaggi di Rumbeke di Winkel Saint Eloi, di Oekene, di Iseghem, di Cortemark e di Handzaeme. L'esercito francese, al centro dei belgi, si è impadronito degli altipiani di Gaite, di Hooglede e di Beveren, nonchè dei villaggi di Beveren, di Hadglede, di Gaite Saint Joseph e della città di Roulers.

Prima della loro partenza i tedeschi hanno incendiato Roulers e tutte le fattorie dei dintorni.

Il numero dei prigionieri attualmente enumerati supera gli ottomila, di cui tremilatrecento dei belgi duemilacinquecento dei francesi e duemiladuecento per gl'inglesi. Questa cifra risulterà probabilmente più alta.

Il numero dei cannoni presi non è esattamente conosciuto. Sei batterie coi cavalli, con tutto il loro personale e materiale sono state prese nel momento in cui si ritiravano.

Le aviazioni inglese, belga e francese hanno preso una grande parte alla battaglia bombardando concentramenti nemici e treni in marcia e mitragliando la fanteria tedesca.

Al cadere del giorno il fronte era segnato da Menin, Poroboem, margini occidentali del Gits, Gitsberg, Fevren, Rumbeke, Iseghem, margini occidentali di Gulleghem, margini nord-occidentali di Wevelghem, sobborghi di Menin.

Numerosi incendi sono segnalati nella maggior parte dei villaggi e nelle località all'interno della linea tedesca, specialmente a Lichtervelde, a Menin e a Thielt. I tedeschi fino dal 13 corrente hanno sgombrato gli abitanti di Thourout per abbandonare questa località al saccheggio dei soldati.

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 14 — Comunicato serale: Il nemico ha attaccato nelle Fiandre su largo fronte tra Dixmude e la Lys. Abbiamo parato il colpo.

Sull'Oise, sull'Aire ad est della Mosa, attacchi francesi e americani sono falliti.

◆ (S) **Berlino**, 15. — Ufficiale:

Gruppo di eserciti del principe Rupprecht. — Nelle Fiandre il nemico rinnovò i suoi attacchi su un largo fronte tra Zarren e la Lys. Riuscì a progredire oltre le nostre posizioni avanzate. Verso mezzogiorno il combattimento nella linea Kortemark - est di Roeselaere, che cadde dopo aspra lotta nelle mani del nemico, si è arrestato a sud-ovest di Iseghem e a nord-ovest di Menin.

— Menin e Verwick furono mantenute contro forti attacchi. Tentativi del nemico di passare la Lys presso Komen furono sventati. Nuovi attacchi nemici non tesi dalle due parti di Gits non riuscirono.

Fra Iseghem e Menin il nemico non ha potato guadagnare nel pomeriggio che poco terreno.

— Rinnovati combattimenti in terreno avanzato ad ovest di Villa e sul canale della Haute Deule. Nel settore della Selle a nord di Haussy e presso Saint Souplet attacchi parziali dell'avversario non riuscirono.

Gruppo di eserciti del principe ereditario tedesco. — Nella fitta nebbia del mattino il nemico progredì, ad est di Saint Quentin ed oltre l'Oise e preso piede sulle colline a sud di Macquigny e a nord di Origny. Un contrattacco sorprendente lo ha nuovamente respinto dalle colline sull'Oise. Violenti combattimenti parziali dinnanzi al nuovo fronte a nord di Laon, a ovest dell'Aisne e nell'ansa dell'Aisne a sud ovest di Grandpré.

Gruppo di eserciti del generale Gallwitz. — Tra l'Aire e la Mosa gli americani attaccarono con forze importanti. Il punto culminante della lotta si svolse a est dell'Aire e dalle due parti della strada da Carpentry e Bethoville. Attacchi reiterati talvolta fino a quattro riprese non riuscirono salvo un guadagno di terreno locale dalle due parti di Romagne.

Fronte sud orientale. — Piccoli combattimenti sulle colline a nord di Nisch.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 14 — Ufficiale:

Le truppe serbe appoggiate dalle forze alleate continuano a liberare il loro territorio. Le truppe elleniche partecipano alle loro operazioni. Esse procedono d'altra parte alla rioccupazione della Macedonia orientale sgombrata dai bulgari.

Durante brillanti combattimenti nei quali si sono impadroniti di Prizrend e di Mitrovitza le truppe francesi hanno fatto un certo numero di prigionieri. Esse si sono impadronite di ospedali contenenti numerosi malati e feriti, fra cui il generale austriaco che governava l'Albania. Inoltre le truppe francesi hanno preso importanti depositi e un materiale ferroviario abbastanza considerevole.

FONTE SERBA.

(S) **Salonicco**, 14 — Uff.:

Il 12 ottobre le truppe serbe, progredendo a nord di Nisch, si sono impadronite su largo fronte delle colline dominanti sulle due rive della Morava meridionale, catturando quattro pezzi da campagna. Un aeroplano tedesco è stato abbattuto dietro le nostre linee e fucilato. A Nisch abbiamo catturato enorme materiale e parecchie centinaia di vagoni.

INFORMAZIONI ESTERE

GLI S. U. CONTINUANO LO SFORZO MILITARE

(S) **Washington**, 14 — La Casa Bianca annunzia che il Governo americano continuerà ad inviare in Europa durante cinquanta mila uomini al mese col materiale corrispondente e che non vi sarà il minimo rilassamento nello sforzo militare.

LO SPAVENTEVOLE INCENDIO NELLE FORESTE DEL MINNESOTA

◆ (S) **Duluth**, (Minnesota) 14 — Si valuta ad 800 il numero delle persone perite in un incendio nelle foreste del Wisconsin settentrionale e del Minnesota. 13.000 persone sono prive di ricovero e di vesti. L'incendio sarebbe doloso.

IL PROCESSO CAILLAUX ALL'ALTA CORTE.

◆ (S) **Parigi**, 15. — Il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto che convoca pel 29 il Senato in Alta Corte di Giustizia per giudicare sulle accuse di attentati contro la sicurezza dello Stato e fatti connessi addebitati a carico di Caillaux, di Loustalot e di Comby.

La rivoluzione czeca

(S) **Zurigo**, 14. — Si ha da Praga: Si può dire che oggi sia stato iniziato l'ultimo atto della pacifica rivoluzione czeca. Da stamane tutti gli operai si astengono dal lavoro, tutti i teatri sono chiusi, in tutti i caffè e ristoranti non si leggono che i giornali della Boemia e della Moravia.

A Praga stamane vi sono state dimostrazioni dinanzi al Municipio, hanno avuto luogo cortei. I deputati hanno pronunziato discorsi inneggiando allo stato czeco-slovacco.

E' intervenuta la polizia, ma è stata impotente di fronte alla enorme folla entusiasta, pronta a far sacrificio della vita per i suoi ideali.

◆ (S) **Zurigo**, 15. — Si ha da Praga: La città è trasformata in un accampamento militare. Le strade che conducono dai sobborghi della città sono sbarrate da truppe ungheresi e tedesche con mitragliatrici e granate a mano. E' vietato passare senza carta di legittimazione. Il luogotenente ha pubblicato un proclama in cui dice che reprimerà qualsiasi movimento con la forza, soggiungendo che è infondata la voce che si progetti una trasformazione violenta dello Stato.

◆ (S) **Zurigo**, 15. — Si ha da Berlino. Il *Lokal Anzeiger* ha da Vienna: Corre voce che sia scoppiata la rivoluzione a Praga.

◆ (S) **Zurigo**, 15. — Si ha da Vienna: La Delegazione austriaca ha ripreso ieri i lavori con una seduta della Commissione militare.

Lo czeco Koszanar ha dichiarato che non riconosce più alle delegazioni il diritto di decidere delle cose czeche, poichè questo diritto spetta soltanto a Praga capitale dello Stato czeco slovacco. Egli è intervenuto alla seduta per dichiarare ciò e per protestare contro l'uso dei soldati czechi in una guerra contraria ai loro convincimenti, ai loro interessi e al loro patriottismo. I soldati czechi sono costretti a combattere per l'Austria Ungheria e la Germania e assoggettati a un trattamento indegno. Il loro vero posto è là dove si trovano oggi le legioni czeche slovacche.

Un dietroscena diplomatico

GERMANIA E STATI UNITI.

◆ (S) **Zurigo**, 15. — Si ha da Monaco di Baviera: Le *Munchner Neueste Nachrichten* recano queste rivelazioni. Nella primavera del 1916 il Presidente Wilson si offrì come mediatore per la pace. Vi fu uno scambio di idee, ma il Governo e i pangermanisti, sotto la pressione di altissimi fattori mandarono a monte i negoziati. All'improvviso senza informare il Presidente Wilson la Germania fece l'offerta ambigua di pace del mese di dicembre. Wilson sentì di essere giocato dal Cancelliere che voleva renderlo sospetto all'Intesa. Tuttavia egli continuò i suoi sforzi e e nel gennaio 1917 espose i noti 14 punti.

Per tutta risposta il governo proclamò la guerra ad oltranza coi sottomarini, benchè l'Ambasciatore tedesco a Washington esponesse i pericoli della situazione. Allora cadde ogni prospettiva di pace. L'America quindi intervenne, con esultanza dei pangermanisti e dei circoli militari, anche supremi.

A questi fatti si accennò nel Congresso socialista di Monaco, ove si chiede che i colpevoli del fallimento dei negoziati vengano tratti dinnanzi all'Alta Corte di Giustizia e che le pensioni non si arrestino nemmeno di fronte al trono.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 15 ottobre 1918.

Consolidato 5% fine L. 90.55 – Rendita Ital. 3 ½ % 83.65 – Azioni Banca d'Italia 1500 – Banca Comm. Ital. 1049 – Credito Italiano 755 – Banca Sconto 698 Banco Roma 118 – Rubattino 835 – Tramways Omnibus 125 – Beni Stabili 300 – Immobiliare 371 – Imprese Fondiarie 105,50 – Fondi Rustici 370 – Elba-Ilva 242 – Ansaldo 269 – Montecatini 198 – Metallurgica 178 – Azoto 360 – Carburo 996 – Soda 160 – Colla Concimi 233 – Gas 910 – Fiat 470 – Cotonieri 160.

ULTIMI CORSI DI GENOVA

Servizio speciale del « Pop. Romano »

Genova, 15. (ore 15.55)

Rendita 83.10 – Consolidato 91 – Banca d'Italia 1497 – Commerciale 1035 – Credito Ital. 757 – Banca It. di Sconto 685.50 – Meridionali 534 Mediterranea 297 – Nav. Gen. It. 941 – Lloyd Sabaudo 422 – Eridania 1265 – Raffineria 474.50 – Ind. Indigena 438 – Acciaierie Terni 2220 – Ansaldo 268 – Ilva 342.50 – Elba 238 – Savona 246 – Fenziere 246 – Piombino 246.

BORSA DI LONDRA

	11	14
Nuovo prestito franc. 5 %	84 3[4	88 1[4
Prestito francese 4 %	71 3[4	72 —
Nuovi Consolidati	60 1[2	60 3[4
Egiziano unificato	— —	91 1[2
Rendita giapponese 4 %	73 1[2	73 1[2
Venezuela	67 3[4	— —
Messicani	4 21[32	— —
Argento in verghe	49 1[2	49 1[2
Rame contanti	122 —	122
Amsterdam		
Cambio su Berlino gulldre	34 70	37 60
Madrid		
Cambio su Parigi	87 90	89 —

BORSA DI PARIGI

	12	14
Rendita franc. 3 % perpetua fr.	59 —	59 —
Id. id. 3 % ammort. antica	— —	— —
Id. id. 3 ½ % amm. nuova	— —	— —
Prestito francese 1915 5 %	88 50	88 50
Id. id. 4 % liberato	71 65	71 65
Id. Id. non liberato	— —	— —
Cantine	— —	322 —
Rendita Argentina 1896	90 50	— —
Id. Argentina 1900	— —	— —
Brasile 4 %	— —	63 —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	357 —	357 —
Rendita egiziana 5 % unificata	— —	94 —
Id. Spagnuola esterna 4 %	100 90	— —
Id. Ungherese 4 %	— —	—
Id. Italiana 3 ½ %	— —	— —
Portoghese nuovo	— —	— —
Rendita Russa 5 % 1891	44 25	44 35
Id. Russa 5 % 1906	65 50	65 50
Id. Russa 4 % 1909	56 —	56 50
Id. Serba 4 %	66 30	66 40
Id. Turca	75 —	75 —
Banca di Francia	— —	— —
Banca di Parigi	1280 —	— —
Credito Fondiario	792 —	796 —
Crédit Lyonnais	1238 —	1245 —
Banca ottomana	590 —	580 —
Banca Comm. Italiana	— —	880 —
Metropolitain	— —	440 —
Azioni Suez	5300 —	475 —
Thomson	— —	— —
Andalous	290 —	— —
Obblig. Lombarde antiche	— —	— —
Ferrovie Meridionali a termine	— —	421 —
Nord Espagne	422 —	— —
Saragozza	425 —	— —
Soc. Alti Forni di Piombino	129 —	130 —
Rio Tinto	1918 —	1928 —
Sosnowice	1060 —	1060 —
Brasile 5 % 1903	78 —	78 —
Brasile [illegible]	— —	— —
Ferrovie ottomane	— —	— —
Chartered	29 —	29 —
De Beers	449 —	446 —
Ferreira Deep	— —	28 —
Geduld	— —	— —
Gold Fields	64 75	64 —
Randfontein	— —	— —
Rand Mines	94 —	94 —

Cambio su Italia 88 — - 88.— - 86.75 - 87.75
Chèques su Londra 26,04 5 - [illegible] 9 5 - 26,[illegible] 5 - 26.09 5

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI' 16 Ottobre — S. Gallo
Leva il sole alle 6.22 — Tramonta alle 5.28
Leva la luna alle 2.31 a. — Tramonta alle 0.49 m.
L'Ave Maria suona alle 5 3[4

Anagramma

Deliziosissima città campana,
Cornuta serpe, vipera africana

Spiegazione del rinoc. precedente

Cava – Ala – Callo – Caval – Cavo — CAVALLO.

ASTE - APPALTI - CONCORSI

MINISTERO POSTE - 18 ott. – Fornitura di 800 borse da portalettere L. 32 mila.

AMELIA – MUNICIPIO – 19 ott. – Vendita materiale legnoso del bosco di Leccio in territorio di Amelia voc. S. Angelo o Speco L. 12510.

PARMA – 6° Stab. distaccato automobilistico – 19 ottobre – Vendita materiale e rottami fuori uso in 77 lotti.

PARMA – R. PREFETTURA – 19 ott. – Appalto servizio trasporti postali in Parma L. 25.000 annue e sei sopraprezzo di annue L. 10 mila per tutta la durata della guerra, fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, con un minimo di decorrenza d'un anno.

MINISTERO ISTRUZIONE – 20 ottobre – Concorso a sei posti di alunno nella classe di lettere e filosofia ed a sei posti di scienze fisiche matematiche e naturali presso la R. scuola normale superiore universitaria di Pisa, dei quali quattro posti gratuiti

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Orario delle Ferrovie

(*D.*: diretto – *D.mo*: direttissimo – *A.*: accelerato – *M.*: misto).

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.30 *A.* – 12.45 *L.* – 16.35 *A.* – 19.30 *D.mo* – 23.00 *A.*

Pisa-Torino: 6.30 *A.* – 8.5 *M.* (fino Civitavecchia) – 13 *A.* – 18 *A.* (fino Civitavecchia) 20.40 *D.mo* – 21.30 *D.*

Firenze-Milano: 7.20 *D.* – 14.15 *A.* – 17.10 *M.* (fino a Orte) – 20.50 *D.mo.*

Ancona: 6.5 *A.* (fino Foligno) – 12.55 *A.* – 17.10 *M.* (fino Orte) – 22.50 *D.*

Castellammare Adriatico: 7.15 *A.* – 19.30 *D.* – 19.5 *M.* (fino a Tivoli).

Frascati: 6 – 12.10 – 19.55.

Albano: 6.25 – 19.10.

Terracina: 17.50.

Anzio-Nettuno: 6,35 – 7.5 – 18.50.

Viterbo: 6.30 – 8.5 – 18.

Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 6.30 da Termini – 18 id.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI:

Napoli: 8 *A.* – 11,25 *D.mo* – 15.55 *D.* – 22.45 *D.*

Torino-Pisa: 8.45 *M.* (da Civitavecchia) – 10 *A.* – 11.5 *D.mo* – 14.10 *A.* (da Civitavecchia) 18.50 *A.* – 23.30 *A.*

Milano-Firenze: 6.35 *M.* – 9.35 *A.* – 16.55 *D.mo* – 21.40 *D.*

Ancona: 8.55 *A.* – 10.55 (da Terni) – 18.46 *D.* 23.36 *A.*

Castellammare Adr.: 8.5 *M.* (da Tivoli) – 11.40 *D.* – 20.35 *A.*

Frascati: 7.45 – 14.50 – 21,26.

Albano: 8.15 – 21.20.

Terracina: 9.30.

Nettuno-Anzio: 8.35 – 20.20 – 21.30.

Viterbo: 9.40 – 16.50 – 21.37.

Fiumicino: 10 – 21.5 (a Trastevere).

FERROVIE VICINALI

ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 6,30 – 9,25 (a) – 13 (a) – 15,50 18,20 (b).

Arrivi a Roma: 8,5 (b) – 10 (a) – 11,15 – 17,10 (a) 20,10.

(a) per e da Fiuggi.
(b) per e da Frosinone.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma part.	6.40	9.10	13 —	16.15	19.—
Bagni arr.	7.29	10. 9	13. 9	16. 6	19.50
Tivoli arr.	8. 4	10.38	13.39	16.41	20.16
Tivoli part.	6.—	8.30	11.17	17. 5	18.20
Bagni arr.	6.38	8.57	11.45	17.33	18.52
Roma arr.	7.35	9.46	12.40	18.25	20 —

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze Ore 6,5 – 9, – 12,30 festivo – 16.
Arrivi Ore 9,40 – 15,55 – 20,40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.30 – 7.55 – 9.25 – 10.55 – 12.55 – 13.55 – 16.25 – 16.55 – 18.25 – 19.26 feriale – 19.55 feriale (limitato a Genzano) – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8.35 – 11.35 – 14.35 – 17.35.

Bivio di Grottaferrata-Valle Violata-Marino (circolari): 7.10 – 10.10 – 13.10 – 16.10 – 19.10

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI:

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5.

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 (da Genzano) – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10.

Marino-Castel Gandolfo-Albano (circolari): 9.59 12.59 – 15.59 – 18.59.

Marino-Valle Violata-Bivio di Grottaferrata. 8.25 – 11.25 – 14.25 – 17.25 – 20.25.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Per abbonarsi

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina-Vaglia* indirizzata semplicemente:

ALL'AMMINISTRAZIONE
DEL « POPOLO ROMANO »